



COMUNE DI GENOVA

N. 8

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 1 marzo 2011

### VERBALE

CIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE DEGLI ORARI DEGLI ESERCIZI LA CUI APERTURA È AUTORIZZATA PER 24 ORE (SELF SERVICE), IN RELAZIONE ALLA NUOVA NORMATIVA CHE CONSENTE L'APERTURA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI FINO AD UN MASSIMO DI 13 ORE.

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Sto presentando questo articolo 54 da circa due settimane. Mi permetto una piccola divagazione sul tema sul fatto delle 13 ore consecutive che, ahimè, se da un certo punto di vista regolamenteranno in modo univoco le nuove abitudini dei consumatori e dei commercianti, creeranno – penso – forse delle nuove povertà perché la nostra città, diversamente da altre, è una città in cui esistono parecchi piccolissimi esercizi che sono condotti prevalentemente familiarmente o con un addetto. Questo porta a far sì che questi esercizi non possano essere competitivi con le grandi e medie strutture di vendita perché non avendo personale atto a fare rotazione, si troveranno nella difficoltà di poter affrontare la libera concorrenza e saranno costretti a chiudere a scapito anche, in alcune zone della città, del presidio che svolgono a livello di ordine pubblico e di vivibilità della zona.

Ma quello che mi preme affrontare oggi è il problema dei negozi che svolgono attività durante l'arco delle 24 ore come self service. Questi esercizi

hanno chiesto un'autorizzazione che è stata rilasciata regolarmente, hanno pagato le varie gabelle comunali e ora si vedono ridotta l'attività di vendita di circa il 50%. Ritengo che sarebbe stato opportuno valutare un po' più approfonditamente questo discorso perché i distributori stessi, messi di fronte ad alcuni negozi, avrebbero bisogno, a questo punto, di essere regolamentati nel complesso anche per le 13 ore.

Vorrei sapere come intende procedere l'Amministrazione nei confronti di queste persone che hanno ottenuto autorizzazione in tal senso”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Il collega che mi ha preceduto ha detto quasi tutto. Io vorrei chiedere che cosa intende fare questa amministrazione in seguito, nel senso che a Terralba, per esempio, hanno aperto uno di questi self service, al posto di un famosissimo negozio di pellami, attaccato a un bar. Il bar è in difficoltà e a Sottoripa succede la stessa cosa.

Intendiamoci, assessore, io sono per la liberalizzazione, però finché non crea povertà perché questo tipo di liberalizzazione sta creando povertà. Le bottigliette di Coca Cola all'interno di questi self service costano meno che nei supermercati, quindi come può vivere un bar con le spese che deve sostenere? Ripeto: io sono per la liberalizzazione, però sono per non creare un danno sociale ed economico aggiungendo crisi alla crisi”.

### **ASSESSORE VASSALLO**

“Ringrazio i proponenti che hanno posto sostanzialmente tre problemi molto seri che necessiterebbero di un tempo maggiore di risposta, quindi chiedo scusa se sarò sintetico.

Il collega Balleari pone un problema di piccoli esercizi, dicendo che 13 ore sono troppe. La norma regionale non consente di stabilire fasce orarie differenziate per tipologia di negozi e consistenza di dipendenti. Non voglio essere polemico, ma non ho capito la proposta del consigliere Balleari: forse i negozi devono stare aperti meno di 13 ore? Dovremmo ridurre l'orario dei negozi? Le ricordo che i negozi non servono solo per vendere, ma anche per comprare e la prima esigenza è quella dell'utente: un negozio vive se vende, quindi abbiamo due interlocutori: commercianti e compratori.

Il costume va verso una liberalizzazione. La domenica mattina una volta non comprava nessuno, oggi gli orari e i tempi delle famiglie si sono differenziati. Immaginare di costruire un tempo di chiusura dei negozi molto rigido e chiuso mi sembra che vada contro corrente e comunque non lo condivido. Bisogna ridurre l'orario di apertura dei negozi? Questa è la sua proposta? Per parte mia la risposta è no.

Il secondo argomento che lei pone è quello dei self service che secondo lei dovrebbero rimanere aperti 24 ore. Non entro nella polemica, ma a tutti coloro che hanno ascoltato i due interventi risulta evidente che state sostenendo due tesi diametralmente opposte. In verità i self service sono una tipologia di vendita. Si tratta di esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa che si differenziano solo per lo strumento con cui viene fatta la vendita: ci sono negozi in cui c'è uno o più commessi e un cassiere; altri in cui l'acquisto viene fatto in self service e poi si paga alla cassa; altri ancora in cui avviene tutto in self service, si paga prima e poi si ritira la merce. Sono solo strumenti di vendita diversi, per il resto non c'è differenza e allora la normativa deve essere uguale per tutti. Non è una categoria specifica, come quelle previste dalle norme che hanno tipologie completamente diverse (come i carburanti o le rivendite di giornali), sono esercizi in sede fissa come tutti gli altri.

Le motivazioni per cui a questi negozi non è data la possibilità di andare oltre il tempo del bar le ha illustrate la sua collega Lauro alla quale voglio dire che anch'io sono contrario a questa liberalizzazione esagerata, però sta nella legge nazionale e noi siamo un pezzo di Stato e non possiamo essere antagonisti rispetto alle leggi nazionali.

Le dico di più: questa liberalizzazione esagerata fa sì che il Comune non ha nemmeno la possibilità di andare a controllare prima di concedere la licenza. La SCIA, l'impresa in un giorno, che viene tanto esaltata dai telegiornali nazionali come un passo verso la liberalizzazione, in realtà è un passo verso la "selvaticazione" dell'economia, è libera volpe in libero pollaio, non è liberismo".

### **BALLEARI (P.D.L.)**

"Circa le due questioni che mi ha posto l'assessore, la prima è dovuta al fatto che secondo me questa ordinanza avrebbe forse avuto bisogno di una maggiore considerazione per la territorialità dei nostri negozi. Ad esempio nel nostro Centro storico ci sono negozi da 15 – 20 metri quadrati in cui lavorano normalmente una o due persone. Questi negozi sono impossibilitati a tenere aperto sette giorni la settimana per ovvi motivi, quindi ritengo che questo orario sia per loro penalizzante, anche perché sono mutate le esigenze, ma basterebbe che questi negozi potessero svolgere l'attività nel loro orario e venissero mantenuti servizi essenziali con l'apertura di alcuni supermercati o qualche cosa del genere al di fuori degli orari convenzionali ... interruzione ... Sì, il piccolo negoziante può, volendo, tenere un pochino più aperto, ma il fatto di consentire l'apertura per tutti i giorni della settimana fa sì che i piccoli commercianti non siano in grado di essere concorrenziali con le grandi superfici di vendita ... interruzione ... forse ridurre un po' l'orario di vendita per tutti perché al momento attuale sono mutate le esigenze dei consumatori, ma bisogna tenere

conto che la nostra economia è basata su piccoli commercianti che in questa maniera non stiamo tutelando.

Per quanto riguarda i self service, non voglio dire che siano diversi dagli altri, ma queste persone hanno aperto l'attività chiedendo degli orari particolari. A questo punto la regolamentazione va fatta d'ora in avanti, ma per quello che è successo nel passato l'autorizzazione è stata data, hanno chiesto e ottenuto l'apertura per 24 ore, adesso gliela riduciamo e secondo me questo non va bene".

### **LAURO (P.D.L.)**

"Che siano tipologie diverse di commercio, però simili nelle regole siamo tutti d'accordo. Sicuramente lei è molto abile politicamente, ma ritengo che se è vero che lei tutela il territorio, tutela la crisi e le famiglie e se, come dice lei, noi siamo un pezzo di Stato, allora cerchiamo in maniera bipartisan di sensibilizzare a questo nuovo commercio i nostri parlamentari perché ritengo che sia doveroso da parte del Comune far capire che questo nuovo tipo di commercio con macchinette, anche a orari regolari, può aggiungere crisi alla crisi. Se siamo un pezzo di Stato dobbiamo farci sentire e tutelare il nostro territorio".

CV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI PIANA E LAURO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
PROBLEMATICHE PISCINA DI BORZOLI DOPO  
L'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE.

### **PIANA (L.N.L.)**

"Dopo anni nei quali la struttura sportiva di lago Figoi, in particolar modo la palestra e la piscina, versavano in condizioni veramente critiche che avevano fatto disamorare la popolazione del luogo a fronte del costante degrado, grazie ad un intervento dell'Amministrazione Comunale si era riusciti a far ritornare la struttura competitiva e moderna, facendo rinascere il quartiere e dando possibilità nuove a persone che già sono costrette a convivere quotidianamente con servitù molto pesanti, una fra tutte la discarica di Scarpino.

Il 4 ottobre scorso purtroppo questo impianto è stato oggetto di danni ingenti causati soprattutto dall'allagamento del locale caldaia che ne ha compromesso la funzionalità. Io non voglio fare polemica sulla tombinatura,

sulla manutenzione, ecc., voglio concentrarmi sulla problematica relativa a questo impianto sportivo.

Gli interventi di sgombero dai detriti sono stati anche abbastanza rapidi, purtroppo però la caldaia non è ancora stata messa in grado di funzionare. Mentre la palestra adiacente, presa in gestione da un soggetto privato, ha in qualche modo già ripreso la sua attività, la piscina rimane completamente abbandonata al suo destino e la cosa preoccupa molto in funzione del fatto che non sono neanche state poste in essere le condizioni minime di sicurezza che possano impedirne l'accesso ed evitare atti vandalici.

Io volevo sensibilizzare l'Amministrazione per vedere, intanto se eravamo a conoscenza di questo aspetto e del fatto che la piscina è aperta, tutti ci possono accedere, si può accedere al locale caldaia e alle docce ed è un miracolo se a così tanti mesi di distanza qualcuno non è ancora andato lì a fare dei danni. Chiedo anche se c'è la possibilità di intervenire immediatamente per mettere l'edificio in sicurezza e poi per riavviare la caldaia e rendere di nuovo questa struttura funzionale perché ci sono tantissimi cittadini di varie fasce di età che aspettano con ansia la rimessa in opera di questa struttura e si augurano di non dover essere ancora costretti a spostarsi in altre zone della città per godere di un servizio importante”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, abbiamo già avuto modo di parlare della struttura sportiva di Lago Figoi ed è bene chiarire che questa struttura si trova in un quartiere disagiato e martoriato, un quartiere che ha bisogno del nostro Comune per facilitare le famiglie e per far capire alla gente che il Comune non si è dimenticato di loro.

I problemi della struttura sono tre. Il collega ha già parlato della piscina che dopo l'alluvione non si può frequentare e questo è veramente drammatico per molte mamme che devono accompagnare i propri bambini. Il secondo problema è l'interno della struttura che ha un campo da basket e che ultimamente è stata ceduta a banca Carige, quindi non è più fruibile per le persone. Io sono stata chiamata dai cittadini del posto. Il parco giochi è diventato un enorme parcheggio e viene usata da banca Carige per organizzare eventi sportivi.

La terza cosa è l'arrampicata. Noi avevamo un polo molto importante per gli sportivi di arrampicata che sono sempre di più. Lago Figoi ha una magnifica palestra di arrampicata, una parete di più di 12 metri. Purtroppo questa arrampicata è esterna, non è fruibile all'interno e sarebbe molto importante poterla utilizzare al coperto per un orario più lungo e più accessibile a tutti gli sportivi che magari lavorano e dopo cena possono fare dello sport. Questo per la zona e per tutta la Valpolcevera perché nel ponente non c'è nulla,

ci sono le potenzialità, ma tutti i cittadini di quella zona sono costretti ad andare alla Sciorba.

Quindi l'arrampicata esterna è poco fruibile e ci vuole un istruttore per ognuno che sale, per cui il Comune deve assolutamente dare questa possibilità, aprire le piscine, chiarire questa cosa con banca Carige e dare la possibilità all'interno di usufruire di una parere di cinque metri e mezzo".

## **ASSESSORE ANZALONE**

“Ringrazio i consiglieri che hanno posto all'attenzione del Consiglio questo articolo 54 in merito ad un impianto sportivo estremamente importante, non solo per Borzoli, ma per tutto il ponente cittadino.

Come avete ricordato, il 4 di ottobre l'alluvione ha colpito tutto il ponente cittadino, in particolare Sestri e l'impianto sportivo di Borzoli. A seguito di una frana sul rivo Figoi, purtroppo l'impianto è stato duramente colpito dall'alluvione. Per 35 giorni ci sono stati degli interventi massicci per riportarlo in sicurezza. Sono state messe due idrovore che hanno lavorato quotidianamente per portare via circa mille metri cubi di fango. I danni stimati ammontano a circa un milione e mezzo di euro.

È un impianto che dopo alcuni anni aveva avuto un'attenzione particolare, anche perché sollecitato da questo Consiglio. Erano stati fatti interventi soprattutto nella piscina, in particolare nei filtri, per un importo di 92.000 euro e dopo pochi mesi questi filtri sono stati danneggiati gravemente dall'alluvione.

Tengo a dire che cercato immediatamente di adoperarmi per reperire le risorse che ci permettessero in qualche maniera di dare delle risposte alle famiglie di Borzoli e Sestri che portano da anni i propri figli in quell'impianto e devo dire che grazie all'impegno e alla disponibilità della Regione Liguria sono state già impegnate risorse importanti per i primi interventi a questo impianto sportivo: sono 300.000 euro che nelle prossime settimane saranno a disposizione, soprattutto per il recupero della parte tecnica, quindi della piscina.

Come ricordavate, il palazzetto ha subito meno danni e sta continuando le attività. Ci sono diverse discipline sportive all'interno. Non è stato dato in concessione a nessun privato, Sportingenova ha fatto dei contratti di locazione con diversi soggetti ed ha affidato degli spazi. La Pallavolo Genova, essendo in A2, è sicuramente quella che in questo momento riscuote più attenzione e più consenso e grazie anche a questa società Genova e il Palafigoi vengono conosciuti anche a livello nazionale con la diretta televisiva. Ci sono poi altre discipline come Judo, ginnastica artistica e ritmica e, come ricordava la consigliera, anche la scuola di roccia. È vero, c'è il problema della scuola di roccia nella parete esterna; in quella interna possono continuare a fare le loro attività, è stato soltanto chiesto loro di avere delle attenzioni, soprattutto di non

adoperare più le polveri che si mettono sulle mani per l'arrampicata, sostituendole con materiali plastici, perché la polvere arrecava danni importanti al parquet.

Quindi qualche cosa siamo riusciti ad ottenere e non è stato facile trovare 300.000 euro; devo dire che c'è stata la sensibilità di tutti gli enti, soprattutto della Regione che ha capito che quello è un impianto importante per Borzoli e per tutto il ponente cittadino.

Per risolvere i problemi della piscina abbiamo innanzitutto sensibilizzato la piscina di Sestri, la Tea Benedetti, che si trova a meno di un chilometro, per ospitare le società. Siamo riusciti anche ad accordarci con l'altra piscina di Sestri, la villa Gavotti, per ospitare i nuotatori rivarolesi e in più abbiamo sensibilizzato le piscine di Prà e di Rivarolo per soddisfare le numerose richieste.

Nel ponente cittadino ci sono sette piscine importanti che riescono in qualche maniera a soddisfare la richiesta di queste società. Devo dire che anche altri consiglieri (Lecce, Costa) avevano chiesto lo stato dell'arte; entro breve usciranno i bandi e in pochi mesi verranno realizzate le opere che permetteranno la riapertura della piscina”.

#### **PIANA (L.N.L.)**

“Io la ringrazio per le informazioni che ci ha fornito. Il problema vero è che non ha risposto in merito alla condizione di degrado e di abbandono dei locali. Mi rendo conto che ci sono delle difficoltà oggettive per reperire fondi, ma la cosa veramente importante è che il Comune intervenga per fare in modo che nessuno possa avere accesso a queste strutture per motivi di sicurezza e di responsabilità e per motivi prevenzione di atti vandalici. Occorre quindi che si faccia il possibile perché questo tipo di situazione non debba più durare a lungo, altrimenti ci troveremo a dover disporre dei fondi per rimettere in attività i locali caldaia, i filtri e la piscina, ma dovremo magari far fronte a ingenti danni che nel frattempo dei vandali avranno causato”.

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, se come mi dicevano i negozi sportivi che vendono più di 2000 scarpette da arrampicata all'anno, queste vanno tutte alla Sciorba, vuol dire che qualcosa non va. Vuol dire che noi dobbiamo cercare di rendere fruibile l'arrampicata del ponente.

Per quanto riguarda Carige i cittadini della zona mi hanno detto un'altra cosa, anche a proposito del parcheggio e quindi la pregherei di approfondire. Per quanto riguarda invece i 300.000 euro di cui lei parla, purtroppo fino ad oggi in Regione non ci sono, non c'è nessuna delibera di 300.000 euro. Se poi

questi sono soldi dell'alluvione, campa cavallo che l'erba cresce perché chissà che cosa arriverà. E poi, assessore, io non posso pensare che la mentalità del Comune sia "non ci sono i soldi per Borzoli" perché lei sa che in base all'articolo 40 della legge regionale l'AMIU deve dare i soldi al Comune per investirli a Borzoli, non è possibile che questo quartiere viva sulla spazzatura. I soldi dell'articolo 40 ci sono, bisogna darli ai cittadini di Borzoli e AMIU deve dare la percentuale di questo mezzo milione di tonnellate di spazzatura".

**CVI**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E BERNABÒ  
BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A LAVORI DI RIPRISTINO LINEA  
FERROVIARIA CAMPASSO – SANTA LIMBANIA  
E ALLERTA STABILITÀ AL CAMPASSO PER  
DIROTTAMENTO TRENI PASSEGGERI SOTTO I  
PALAZZI.**

**DE BENEDETTIS (I.D.V.)**

“Assessore, parliamo di una linea ferroviaria che magari a molti genovesi non dice nulla, ma sicuramente preoccupa tutti i cittadini di Sampierdarena, in particolar modo quelli di via dei Landi, via Sasso, via Ardoino, via Caveri, via Monti, via Cantore e altre. Sono venuto a conoscenza del problema su segnalazione del mio gruppo consiliare al municipio 2 e del portavoce del comitato dei quartieri vivibili di Sampierdarena, la signora Giusi Bosco, la quale si è rivolta a me segnalandomi alcune preoccupazioni dei cittadini.

Da ottobre 2010 nella zona sono stati avviati dei lavori per il potenziamento della linea ferroviaria che va da Santa Limbania al Campasso. Fino a quando i lavori erano in galleria, i cittadini non avevano avuto nessun problema; quando i lavori sono usciti nel tratto scoperto i problemi hanno cominciato ad evidenziarsi. Recentemente in un'abitazione in via Dottesio è piovuta in casa, dalla finestra aperta, una bottiglia di birra lanciata da un treno in transito.

Io le chiedo di cercare di capire che cosa avviene in questa zona, avere informazioni più dettagliate sul tipo di lavori e, una volta ultimati gli stessi (si parla di 21 mesi, mi auguro che il termine venga rispettato), su quanti treni passeggeri passeranno in quella zona perché adesso passano solo i merci, poi nelle gallerie ci sarà un continuo passaggio di treni e non sappiamo ancora se c'è una sufficiente elasticità o se si creerà qualche problema.

Bisogna anche capire se per l'inquinamento acustico che andrà a verificarsi è previsto un abbattimento. Esiste anche un protocollo d'intesa fra Comune e Ferrovie?”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Il consigliere De Benedictis ha ben illustrato la situazione. Certo, questi importanti lavori avranno pesanti ripercussioni sulla gente: sui pendolari che vedranno sconvolto il loro modo di vita, ma anche sui residenti del Campasso sotto il profilo del rumore e della stabilità degli edifici. Non è un problema nuovo: ricordiamoci le denunce e la battaglia che avevano fatto i cittadini del Centro storico quando è stata fatta passare la metropolitana sotto la zona tra San Lorenzo e Ravecca. Anche lì si erano avute conseguenze estremamente negative su quegli edifici.

Il pericolo obiettivamente esiste e anch'io vorrei sapere cosa intende fare la Giunta per tutelare il più possibile i cittadini che risiedono nella zona interessata”.

### **ASSESSORE PISSARELLO**

“Il cantiere segnalato fa parte dei lavori del nodo ferroviario genovese che, come sapete, sono partiti di recente, riguarderanno l'intero nodo ferroviario genovese per una consistente durata di anni (sei) e impegnano investimenti per 622 milioni di euro. Quindi ci attendiamo un radicale cambiamento di quella che è la possibilità di usare la ferrovia nella città di Genova e, come abbiamo avuto modo più volte di raccontare qua, ci attendiamo un cambiamento in senso positivo perché il nodo ferroviario genovese restituirà alla città la possibilità di utilizzare in via autonoma e riservata due binari sia nella linea costiera Voltri – Terralba, sia nella linea di penetrazione in Valpolcevera Pontedecimo – Sampierdarena.

È ovvio che i lavori bisogna farli e in questa fase noi stiamo molto attenti a vedere di prevenire laddove ci riusciamo, ed intervenire laddove non siamo arrivati in tempo, per far sì che i disagi per la popolazione siano ridotti al minore livello possibile. Ricordo, per esempio, tutto l'attento studio che abbiamo fatto nella zona di Brignole perché lì, come si vede anche passando, sono venuti giù edifici, si sta scavando, si sta facendo una nuova galleria e quindi tutto il percorso dei mezzi è stato attentamente studiato.

Analoga attenzione viene posta nella zona della Valpolcevera. Qua i lavori consistono nell'abbassamento del piano su cui sono poggiati i binari perché quella era una linea ottocentesca, da sempre utilizzata per il collegamento con il porto, che negli ultimi 30 anni ha lavorato solo come collegamento merci. Adesso il lavoro è quello di renderla percorribile dai carri

con i contenitori, con l'elettrificazione e con l'introduzione delle tecnologie aggiornate di segnalamento, quindi l'effetto finale sarà sicuramente migliorativo perché invece di avere i treni diesel ci sarà l'elettrificazione.

Nel frattempo ci sono questi lavori che non toccano la volta, quindi non è previsto che ci siano compromissioni di staticità per gli edifici. Le società che stanno lavorando hanno posto molta attenzione a questo. Noi abbiamo comunque ricevuto dal municipio Centro Ovest, che ha fatto il 24 febbraio una seduta di Giunta in cui ha sollevato questo problema ed ha ritenuto di allertare tutti gli organi competenti: la Regione Liguria, noi e i Lavori pubblici. Noi abbiamo immediatamente richiesto alle Ferrovie di sapere in che maniera si sarebbero comportati.

Quindi vedremo se si possono monitorare e ridurre i problemi di rumore, ma qui ci sono degli orari e bisogna starvi dentro. Per quello che riguarda l'uso futuro, diciamo che ci sarà un uso intermedio perché, finita questa parte di lavori nel 2012, quella linea verrà utilizzata per bypassare Sampierdarena che invece verrà fermata e quindi lì ci sarà un passaggio di treni passeggeri che a questo punto non passeranno più da Sampierdarena. Poi tornerà, a nodo finito, all'uso merci, tranne situazioni particolari. Devo dire che noi un pensierino, nell'ambito del nodo ferroviario, l'avevamo anche fatto perché creare una stazione in via dei Landi ci sembrava un'ottima opportunità per servire quel quartiere. Qui bisogna vedere come poi riusciremo a lavorare sul programma di esercizio del nodo ferroviario e qui sì, consigliere De Benedictis, che c'è il piano direttore con degli accordi con Ferrovie che non riguardano tanto il cantiere, ma l'esercizio e l'utilizzo delle aree liberate. Quindi noi abbiamo anche questa idea di vedere come rendere fruibile, magari per qualche corsa al giorno, quella linea con un'eventuale nuova stazione".

#### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

"Assessore, la ringrazio per le puntualizzazioni. Concordo con lei sull'effetto finale migliorativo, ci mancherebbe! Lei ha parlato di intervenire per limitare i disagi alla popolazione: speriamo che si faccia quanto prima. Io parlavo prima con il collega Lecce ed anche a nome suo le chiedo se non è possibile fare quanto prima una commissione, magari con i vertici delle Ferrovie dello Stato, per cercare di capire fino in fondo che cosa si sta facendo e cosa si andrà a fare dopo".

#### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Indiscutibilmente il risultato finale sarà positivo per la città, però temo che a breve scadenza saranno dolori sotto molti punti di vista, per cui mi auguro

che la Giunta seguirà da vicino l'evolversi della situazione perché sicuramente le conseguenze per i cittadini a breve saranno pesanti”.

**CVII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI AL RICICLAGGIO BIGLIETTI A.M.T. DOPO AUMENTI TARIFFARI”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Il trasporto pubblico è un bene comune che serve per garantire la mobilità e permettere ai cittadini di spostarsi, non per fare cassa. Su questo principio penso che siamo tutti d'accordo. I cittadini, però, giustamente non accettano le nuove tariffe di A.M.T.: 100 minuti - Euro 1,50 (Euro 2,50 se acquistato sull'autobus). Un po' per sfregio, un po' per spirito di solidarietà si sono organizzati e si passano il biglietto, cercando di usufruire anche tra sconosciuti di tutti i 100 minuti.

Assessore, io avevo preparato una mozione che chiedeva alla Giunta di parlare di tariffe differenziate. Penso che questo sia giusto e doveroso verso tutti i cittadini ma soprattutto verso le persone anziane che sono obbligate a prendere il mezzo pubblico e non possono permettersi per un piccolo tratto di spendere questa cifra sia all'andata che al ritorno. A nome di tutti i cittadini io le chiedo di diversificare le tariffe. Si possono avere biglietti da 30 minuti, da un'ora e da un'ora e mezza. Sono sicura che la città risponderrebbe non con un biglietto passato di mano in mano ma con regole e con il pagamento. In tal senso potrebbe fortificare le casse del Comune e il nostro trasporto pubblico.”

### **ASSESSORE PISSARELLO**

“Per prima cosa vorrei chiarire che questa iniziativa è proprio fuori dalle regole, nel senso che cedere un biglietto non è ammesso dalla legge. Questo è opportuno che lo sappiano i cittadini perché le sanzioni sono pesanti e si può incorrere anche in una denuncia.

Noi qui stiamo rincorrendo una situazione difficile che si è generata perché ci sono scelte che non sono attente al trasporto pubblico. Non mi riferisco soltanto alle vicende di questi tagli degli ultimi tempi, ma proprio al fatto che il trasporto pubblico non interessa a chi in questo momento ha la maggioranza nel Parlamento della Repubblica, perché non ci sono soldi per le

infrastrutture, non ci sono possibilità di investimenti, si vanno a ridurre quelle che sono le possibilità di gestione, non c'è nessuna attenzione ai lavoratori che sono impiegati in questo settore. Sono spariti dal 2008 - data non casuale, in cui il Governo Berlusconi ha cominciato a lavorare - quei meccanismi che consentivano il recupero del Contratto collettivo. E' stata introdotta una nuova tassa, ossia quella che pagano le aziende di trasporto in caso di cassa integrazione. Ovviamente anche l'AMT ha dovuto pagare questa tassa per una cassa integrazione che non ha. Alla fine tutto questo ricade sui cittadini e non sono io a mettere le mani nelle loro tasche ma questo sistema.

E proprio in un sistema come questo le aziende di trasporto - che siano in un Comune di destra o di sinistra - navigano tutte in cattive acque, perché, a mio parere, nessuno ha la capacità di vedere l'importanza di questo settore e fa in modo che non ci sia una lira. Lei ha fatto un appello a me ed io le faccio a mia volta questo appello: parli con il suo partito, parli coi partiti che formano la sua coalizione e fate sentire a Roma la voce di chi veramente non ha la capacità di tenere in piedi il servizio pubblico per una città come Genova e per le altre città italiane.”

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, mi dispiace ma l'attacco al Governo con me non attacca e non attacca più nemmeno coi cittadini. Lei non ha risposto alla domanda. Io non le sto dicendo che è lecito fare il passaggio del biglietto - lo sanno benissimo tutti che è una cosa contro la legge. Io le sto dicendo che l'Amministrazione dovrebbe avvicinarsi ai cittadini diversificando i costi e invece pensa soltanto a prendere. Ascolti i bisogni dei cittadini e in particolare degli anziani. Non potete sempre rigirare il furto sul biglietto al Governo perché sono due problemi diversi. Non prendete i soldi ai cittadini senza dar loro delle alternative. Dovete diversificare la tariffe e allora i cittadini rispetteranno le regole!”

CVIII                                ESPRESSIONE        DI        CORDOGLIO        DEL  
PRESIDENTE PER LA SCOMPARS DEL  
TENENTE RANZANI IN UN ATTENTATO IN  
AFGHANISTAN.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Esprimo il cordoglio del Consiglio Comunale per la morte del Tenente Massimo Ranzani, caduto a seguito di un gravissimo attentato avvenuto ieri in Afghanistan, che ha causato anche il ferimento di altri quattro militari italiani. Ranzani era nato in provincia di Ferrara nel 1974.

Tutti facenti parte del 5° Reggimento alpini di Vipiteno, i nostri soldati stavano effettuando un pattugliamento nella zona al momento dell'attacco talebano. La pattuglia rientrava da un'operazione di assistenza medica alla popolazione locale.

Rivolghiamo con dolore il nostro pensiero, la nostra riconoscenza e il nostro profondo rispetto al militare scomparso. Siamo vicini alla sua famiglia e ai suoi colleghi, con sentimenti di profonda e commossa solidarietà, mentre auguriamo ai quattro alpini feriti una pronta guarigione.

Questa ennesima perdita accresce ulteriormente l'alto sacrificio pagato dai militari italiani per la partecipazione alla missione afgana. Non possiamo discutere qui sulle ragioni di fondo della permanenza dei militari italiani in quel martoriato Paese, ma il continuo contributo di sangue non può lasciarci indifferenti. Chiedo un minuto di silenzio.”

**CIX** **ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE ALL'EX CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI PLINIO.**

**ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELLA MOGLIE DELL'EX SINDACO PERICU.**

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Gianni Plinio, Responsabile genovese della sicurezza del Pdl, nei giorni scorsi è stato oggetto di gravi minacce e intimidazioni, attraverso scritte deliranti apparse sui muri della Facoltà di Medicina. Un atto vile che deploriamo e condanniamo con veemenza.

A nome del Consiglio Comunale desidero esprimere sentimenti di viva solidarietà a Gianni Plinio che, tra l'altro, è stato Consigliere Comunale. Desidero ribadire ancora una volta che la Civica Amministrazione respinge con forza ogni tentativo di creare o alimentare nella nostra città un clima di tensione, di intolleranza e di violenza da qualsiasi parte esso provenga.

Sempre a nome di tutti i colleghi desidero esprimere al Prof. Pericu la nostra dolorosa vicinanza in questo triste momento per la perdita della moglie. Il Consiglio Comunale esprime la più profonda commozione e la più sentita partecipazione al grave lutto patito.”

CX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 09.11.2010  
AL 30.11.2010.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Se non vi sono proposte di rettifica, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione”.

CXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN  
ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO  
COMUNALE.

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00002/2011 DEL  
10/02/2011 AD OGGETTO: “APPROVAZIONE DEL  
NUOVO REGOLAMENTO PER LA TUTELA E IL  
BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ”.

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00008/2011 DEL  
25/02/2011 AD OGGETTO: “PARCHEGGIO  
ACQUASOLA. INDIRIZZI”.

**DALLORTO (VERDI)**

“Presidente, mi scuso prima di tutto col consigliere De Benedictis che stava per illustrare la sua mozione e con lei, Presidente, ma, siccome io non ho potuto prendere parte alla Conferenza Capigruppo in quanto avevo una concomitante riunione urgente, volevo che lei desse informazioni al Consiglio su come si intenda procedere sui punti del supplemento all’Ordine del giorno ossia sulla proposta concernente il “Nuovo Regolamento per il benessere degli animali” e sulla proposta in merito ad “Acquasola”.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Comunico che la proposta in merito al “Nuovo Regolamento per il benessere degli animali” va la prossima settimana, essendo passata ieri in Commissione. La qual cosa è stata decisa, ovviamente, all’unanimità. Lei, consigliere, non è venuto alla Conferenza Capigruppo e poteva informarsi in altro momento anziché in aula, ma comunque, visto che la sua richiesta è stata cortese, la informo che tale pratica è stata indirizzata alla prossima seduta di Consiglio.

Viceversa la proposta ad oggetto “Parcheggio Acquasola. Indirizzi” sempre all’unanimità si è deciso di rinviarla in Commissione. In questo senso ho già predisposto affinché gli Uffici trasmettano formalmente al Presidente della Commissione la relativa lettera di incarico. L’ho già sottoscritta, come concordato in Conferenza, proprio per non perdere tempo ed è già stata consegnata al Presidente Porcile.

Ribadisco che ambedue le decisioni sono state assunte all’unanimità. Ricordo che non è una discussione. Lei mi ha chiesto una comunicazione e tale comunicazione ho dato.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“Sono un consigliere comunale che è stato convocato, oggi, in questa sala per discutere, oltre ad alcune autorevoli .....

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Collega, di cosa sta parlando? E’ un’altra mozione d’ordine? Mi ha fatta una domanda, le ho risposto ed è finito l’intervento. Lo posso dare nuovamente la parola se chiede un’altra mozione d’ordine.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“No, riguarda sempre lo stesso argomento nel senso che vorrei capire se la pratica iscritta al punto 2 del supplemento, riguardante “Acquasola”, sarà iscritta la prossimo Consiglio Comunale dell’8 marzo.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Questa pratica andrà in Commissione. Il Presidente della Commissione stessa non mi ha comunicato ancora la data, in quanto è stato informato di questa richiesta poco fa, ma, una volta esaurita la trattazione in tale sede, mi verrà indirizzata affinché possa essere iscritta ad un ordine del giorno successivo.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“Presidente, mi scusi ma in questo caso è inaccettabile: sembra una presa in giro!”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Lo dica alla Conferenza Capigruppo, che, ripeto, all’unanimità ha deciso. Quindi dal momento che una cosa è votata unanimemente trovo difficile che si possa dire così e la prego di non giudicare. Certo, le sue parole “una presa in giro” erano un’espressione di sentimenti e credo che non volesse assolutamente dire ciò. La pratica andrà in Commissione. Il Presidente Porcile la calendarizzerà appena possibile, dopodiché, quando me lo comunicherà, sarà pronta per l’Ordine del giorno del Consiglio. L’argomento è chiuso.”

### **DALLORTO (VERDI)**

“Mi scusi, Presidente, io chiedo che qui venga garantito, oggi, da lei che questa pratica sia iscritta l’8 marzo p.v. all’Odg del Consiglio Comunale, dopodiché, se volete, possiamo andare in Commissione tutta la settimana, ma l’8 marzo la pratica venga in Consiglio Comunale, perché stiamo aspettando da troppo tempo che su questa cosa si decida.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere - e con ciò su questo argomento abbiamo chiuso con lei - io ho passato la pratica alla Presidenza della Commissione. Il calendario della Commissione è redatto e svolto dal Presidente della Commissione. Quando la calendarizzerà e ne avrà esaurito la trattazione ..... quel signore in prima fila non capisco che gesti stia facendo, prego i Vigili di farlo sedere e chiedo che stia composto e in silenzio.

Questa è la situazione. Il Presidente di Commissione mi farà sapere.”

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Qui non si tratta di rimettere in discussione la decisione presa in Conferenza dei Capigruppo, me semplicemente di sollecitare la questione sia al Presidente della Commissione Porcile, in modo tale da discutere direttamente questa settimana in una Commissione specifica la delibera che dovrebbe andare martedì prossimo in Consiglio. Delibera che era stata iscritta per oggi ma a proposito della quale, non avendo avuto tempo sufficiente per leggerla e discuterla, si è proposto in Conferenza Capigruppo di fare una Commissione e andare immediatamente in Consiglio. Tuttavia, siccome c’è l’urgenza di votare questa delibera, si chiede specificatamente l’urgenza di convocare la Commissione questa settimana e di portare la delibera, se sarà emendata, in Consiglio la prossima settimana.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Se il Presidente farà ciò, ne trarrò le doverose conseguenze e la iscriverò al primo Consiglio utile.”

**PORCILE (P.D.)**

“Solo per precisare che la convocazione della Commissione dipende non solo dalla disponibilità e volontà del sottoscritto ma anche dalla disponibilità degli altri otto Presidenti che hanno le loro Commissioni, dalla disponibilità degli Assessorati competenti e da molte altre condizioni che devono contestualmente verificarsi. Lo dico onde evitare, qualora dovessero trascorrere più di due-quattro giorni, che le responsabilità siano, come di consueto anche sui giornali, del sottoscritto.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Procediamo con la mozione del consigliere De Benedictis (Interruzione) Consigliere, sta insistendo ma questa volta la parola non gliela posso dare (Interruzione) Mi scusi, consigliere, le è stato risposto in maniera adeguata anche da parte del Presidente della Commissione. Lei ha già segnalato l'importanza della delibera e ha già segnalato l'urgenza della delibera. Mi è sembrato anche di cogliere un suo giudizio circa l'inopportunità di un passaggio in Commissione, comunque ha detto tutto quello che doveva dire. Il Presidente le ha detto che valuterà la sua agenda rispetto alle altre Commissioni, quindi mi spieghi perché ci intrattiene ancora, seppur con garbo e cortesia, sull'argomento.”

**DALLORTO (VERDI)**

“Presidente, io stimo troppo lei e la sua intelligenza per dirle che lei non può non rendersi conto di non avermi risposto. Io le ho chiesto se questa delibera verrà iscritta l'8 marzo. Le Commissioni si devono svolgere di conseguenza affinché la delibera possa essere discussa l'8 marzo p.v., non il contrario.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Lei ha ragione solo per quanto riguarda l'ambito generale della vicenda, ma purtroppo per lei, che è così attento alla delibera, in Conferenza Capigruppo si è discusso proprio dell'argomento e la Conferenza Capigruppo, all'unanimità, mi ha dato mandato di iscriverla soltanto successivamente

all'esame in Commissione, in quanto alcuni Capigruppo hanno ragionato in merito al fatto che potrebbero esserci più Commissioni e, onde evitare che venga iscritta ad un Ordine del Giorno e poi non essere discussa, mi hanno detto di attendere la conclusione dell'iter di Commissione. D'altra parte questo rispetta il Regolamento del Consiglio. Se lei ritiene che possa essere insufficiente questa mia comunicazione, e me lo chiede, io interrompo i lavori e convoco una Conferenza Capigruppo in cui poter affrontare nuovamente la questione. Immagino che le verranno confermate queste cose.”

**DALLORTO (VERDI)**

“Sì, Presidente, grazie.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Bene, sospendo la seduta per una breve Conferenza dei Capigruppo.”

Dalle ore 15.15 alle ore 15.45 il Presidente sospende la seduta.

**CECCONI (P.D.L.)**

“Siamo stati sospesi parecchio. Voglio ricordare che il consigliere Dallorto non partecipa mai alle Commissioni.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Su richiesta di un consigliere, ho ritenuto di interrompere, dopodiché in Conferenza Capigruppo il dibattito si è prolungato.”

**DALLORTO (VERDI)**

“Presidente, per mozione d'ordine. Non le chiedo di intervenire per fatto personale perché il consigliere Cecconi è distratto, nel senso che io ultimamente sono presente a tutte le Commissioni ed alla maggior parte delle Conferenze Capigruppo. Questa mattina avevo un impegno preso precedentemente con una persona che veniva da fuori e non potevo partecipare, della qual cosa, peraltro, mi sono scusato con tutti.

Detto questo, la Conferenza Capigruppo è stata - permettetemi di fare un paragone un po' infelice - “una montagna che ha partorito un topolino”, nel senso che non abbiamo deciso nulla e siamo esattamente al punto di prima.

Quindi oggi siamo stati convocati per discutere la pratica dell'Acquasola e rischiamo - oltre a non averla discussa - di andare a casa senza sapere quando la discuteremo. Ora, siccome la Conferenza Capigruppo ha stabilito di rinviare la pratica in Commissione, ma non *sine die*, affinché questa decisione della Conferenza Capigruppo sia efficace bisogna che sia già stata decisa una data. Quindi diteci quando saremo nuovamente chiamati in quest'aula per discutere questa pratica.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, sul fatto che la Conferenza Capigruppo abbia “partorito un topolino” le rispondo che non ha partorito un topolino. La Conferenza Capigruppo ha ribadito puntualmente quello che era stato deciso all'unanimità e ha doverosamente riflettuto e stabilito che, se la pratica verrà licenziata in Commissione, sarà iscritta al primo Consiglio utile.

Aggiungo che, qualora la pratica venisse licenziata dalla Commissione, se il Presidente me lo comunica e c'è lo spazio, io posso anche portare in Supplemento all'Odg la delibera stessa. Ma la Commissione è quella che detta l'agenda sulla vicenda.

Ciò premesso, mi chiede la parola il consigliere G. Grillo.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Io penso che su questa pratica si potrebbero seguire queste procedure: convocare la Commissione per venerdì pomeriggio e iscrivere la pratica per martedì prossimo.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Se la pratica verrà licenziata venerdì pomeriggio, ripeto, farò un supplemento, altrimenti non la iscrivo.”

**COSTA (P.D.L.)**

“Voglio prima di tutto mettere in evidenza il comportamento poco edificante del collega dei Verdi che non era presente nella Conferenza Capigruppo e spesso è assente nelle Commissioni. Nel merito della questione egli sa bene cosa dica il Regolamento. Non è che una pratica venga mandata in Commissione con dei vincoli di mandato: nel momento in cui una delibera va in Commissione questa deve avere il tempo necessario per affrontare i problemi che emergono dalla delibera e sarà la Commissione che deciderà. Quindi anche

nella fattispecie deciderà la Commissione, non certo il collega Dallorto, quando sarà licenziata.”

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

“Dopo l'intervento del consigliere Costa non ci sarebbe nulla da aggiungere. Faccio notare soltanto che la democrazia è la decisione di tutta l'aula consiliare e non soltanto la decisione di un singolo consigliere. Se per loro questa è democrazia, vadano pure a fare democrazia da un'altra parte e non vengano a fare demagogia dentro quest'aula.”

### **MUROLO (L'ALTRA GENOVA)**

“Voglio ricordare al collega Dallorto, che è stato presente anche come Assessore in altri mandati, che non è la Conferenza Capigruppo a decidere le date e le modalità di convocazione delle Commissioni - lo dico come Presidente della Commissione Affari Istituzionali - ma la Commissione stessa, su indicazione del Presidente, sentita la Conferenza dei Presidenti di Commissione. Questo è quanto stabilito dal nostro Statuto e dal nostro Regolamento.

A prescindere da questo, io capisco le ragioni del collega dei Verdi e le condivido. Credo che quello relativo all'Acquasola sia un momento significativo, uno spartiacque. Immagino che per il tuo partito e per te stesso sia una cosa molto importante la decisione del futuro di quell'area. Preso atto che il resto della maggioranza va su un'altra strada, mi auguro che ci sia una coerenza nel senso che i Verdi lascino questa maggioranza in Comune, in Provincia e in Regione, altrimenti è una presa in giro delle persone che ancora credono che voi Verdi abbiate su questi argomenti ambientali una cultura diversa dal P.D., dall'I.D.V. e dagli altri partiti della coalizione. Se siete diversi, dovete fare come hanno fatto altri cioè staccarvi dalla maggioranza, diversamente è una presa in giro e io credo che l'elettorato sia così maturo da capire che soltanto una scenetta ad uso e consumo del pubblico e degli organi di stampa.”

### **SINDACO**

“Naturalmente io sono molto rispettosa di quanto sia la Conferenza dei Capigruppo che l'Aula consiliare intendono decidere e ritengo che ogni volta che ci sia una richiesta di ragionare ancora e discutere ancora debba essere presa in considerazione. Ricordo, però, a tutti noi che nell'arco delle numerose Commissioni che su questo argomento si sono svolte avevamo raggiunto un punto finale, durante il quale io stessa proposi alla Commissione che a quel punto, essendo esauriti tutti gli argomenti e gli approfondimenti, mi sarei fatta carico di portare la risposta all'ordine del giorno del 10 giugno 2010, da cui è

scaturita tutta l'analisi successiva relativa alla revoca possibile o non possibile del parcheggio dell'Acquasola.

Eravamo arrivati ad un punto in cui, considerando esaurite tutte le elaborazioni, io avevo chiesto alla Commissione di poter andare direttamente in aula senza passare attraverso una ulteriore Commissione. Questo è il motivo per cui abbiamo iscritto la pratica. Se il Consiglio ritiene di dover andare ancora ad una Commissione, io considero che naturalmente questo sia un suo diritto ed un mio dovere esserci, ma siccome nel frattempo vanno avanti anche le azioni relative agli indirizzi che questo Consiglio deve darmi, tenuto conto che comunque la responsabilità della scelta spetta a me e alla Giunta, occorre che il Consiglio sappia che nel darmi questo indirizzo deve mettermi nella condizione di non indebolire l'azione della Giunta nei confronti degli altri soggetti che sono interlocutori o protagonisti di questa vicenda e che sono fuori da quest'aula.

Chiedo, quindi, questa consapevolezza e per quello che mi riguarda, se il Presidente della Commissione potrà farlo, dò la mia assoluta disponibilità per un passaggio in Commissione già da domani o comunque entro la fine della settimana, in modo da lasciare aperta qualsiasi possibilità.

Mi premeva farvi questa raccomandazione perché qui non è una questione ideologica, ma è una questione di compiti di organi diversi. Io non posso fare a meno dell'indirizzo che mi proviene dal Consiglio per poter svolgere il mio compito che è quello di andare avanti rispetto ad una vicenda che abbiamo, per i molti motivi che conosciamo e per la difficoltà che è dentro questa vicenda così ingarbugliata, già da molto tempo analizzato e visto. Tuttavia siamo ad un punto in cui bisogna decidere. Vi chiederei di metterci tutti noi in questa logica.”

CXII                                      MOZIONE 01328/2010/IMI      PRESENTATA DA  
CONS. DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN  
MERITO A COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA  
POLIZIA MUNICIPALE.

“Il Consiglio Comunale,

**RILEVATO**

che a Genova il fenomeno di delinquenza crea sempre minor sicurezza per i cittadini;

**CONSIDERATO**

- che si rende quotidianamente necessario pattugliare il centro storico, i parchi cittadini e l'uscita delle scuole ed è importante che anche i Vigili Urbani possano seguire l'esempio degli altri corpi di polizia, dotati di unità cinofile;
- che già a suo tempo tale iniziativa aveva ricevuto il plauso di innumerevoli associazioni presenti sul territorio, tra le quali l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Associazione Commercio e turismo, la Curia Arcivescovile di Genova;
- che tale iniziativa è stata a suo tempo intrapresa da altri importanti corpi di Polizia Municipale, quali Milano, Torino, Padova, Palermo i cui risultati hanno portato lustro ai relativi corpi e grande soddisfazione da parte della cittadinanza;

#### IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

a promuovere l'iniziativa di costituire una unità cinofila della Polizia Municipale di Genova che possa diventare, così, ulteriore nota di merito per il Corpo stesso e per una risposta di maggior sicurezza, controllo e prevenzione su tutto il territorio cittadino a tutela dei residenti e degli Operatori della P.M. nello svolgimento delle loro funzioni d'istituto e nell'espletamento del servizio di Protezione Civile nel caso di calamità naturali.

Proponente: De Benedictis (I.D.V.).”

#### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Con questa mozione chiedo di costituire l'unità cinofila della Polizia Municipale anche a Genova prendendo spunto da quello che è già stato messo in atto in altre città quali, ad esempio, Palermo, Milano e Torino, laddove sono stati conseguiti, peraltro, ottimi risultati. Questo potrebbe essere di grande aiuto alle altre forze di polizia nel pattugliamento della città, con particolare attenzione al Centro Storico, davanti alle scuole, davanti alle discoteche ad ai parchi cittadini. Ritengo, quindi, che possa essere estremamente importante la costituzione di questa unità cinofila.”

#### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Abbiamo tenuto diverse Commissioni nel corso delle quali i dirigenti del Corpo di Polizia Municipale ci hanno dato approfondite spiegazioni sul funzionamento, sulla situazione e sulla riorganizzazione dei vari distretti. In una delle ultime Commissioni, presieduta dal Presidente Guastavino, avevo

presentato un ordine del giorno in cui chiedevo che, a conclusione di questo ciclo di Commissioni, fossero audite anche le Rappresentanze Sindacali, ma, nonostante il mio ordine del giorno fosse stato votato all'unanimità, ad oggi non è accaduto nulla. Pertanto ripresento questo documento, perché credo veramente che a quelle numerose Commissioni, sicuramente interessanti, a cui abbiamo partecipato manchi un tassello che è appunto l'audizione dei rappresentanti sindacali.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“In effetti, come già evidenziava il collega Bernabò Brea e prima ancora il proponente, abbiamo avuto in questi ultimi mesi, anche in previsione del varo di due regolamenti che attengono a ruolo, scopi, finalità e funzioni della Polizia Municipale, occasioni di approfondimento su tutte le problematiche attinenti il Corpo. Devo, però, evidenziare che per quanto riguarda il contenuto di questa mozione non si è approfondita la questione, vista soprattutto nell'ottica della sua concreta fattibilità ed eventuali costi, nonché dal punto di vista della dislocazione logistica di questo servizio.

In tutti i casi personalmente ritengo meritevole di approfondimento la questione posta con questa mozione e, considerato che il dispositivo della stessa invita la Giunta a muoversi in funzione di creare questo servizio, con questo emendamento proponiamo che la Commissione consiliare sia informata se eventualmente la mozione fosse approvata e di informare poi il Consiglio o comunque la Commissione consiliare della sua concreta fattibilità e dei tempi in cui questo servizio verrà posto in essere.”

**COSTA (P.D.L.)**

“Prendo atto della sensibilità del collega che ha proposto questa iniziativa in merito ad un gruppo cinofilo in città, però ho molte perplessità che anche il Corpo municipale di Genova possa costituire un suo gruppo cinofilo.

Sappiamo che sarebbe più opportuno - anche stante le risorse necessarie per realizzare un gruppo di questo genere che sia veramente efficiente ed efficace - che ci fosse nel nostro territorio un gruppo cinofilo in collaborazione con le altre istituzioni (Protezione Civile, forze di Polizia, etc.). Se ogni istituzione proponesse di costituire una propria unità cinofila, rischieremmo di perdere le risorse e conseguentemente di fare delle cose di scarsa qualità.

Quindi al collega proponente vorrei suggerire di ritirare la mozione ed alla Giunta chiederei di promuovere una collaborazione con gli altri enti e organismi che hanno una funzione di questo genere per costituire nel nostro territorio un unico centro cinofilo. Pertanto, pur prendendo atto della sensibilità del collega proponente, non possiamo approvare una cosa di questo genere che

andrebbe a realizzare una realtà piccola inutile e dispersiva delle già limitate risorse a disposizione della nostra Amministrazione.”

### **ASSESSORE SCIDONE**

“Come abbiamo avuto già modo di dire in Commissione, la creazione di un’unità cinofila presso la Polizia Municipale - che è ritenuta senz’altro utile per le attività del Corpo stesso - è comunque estremamente dispendiosa. Pertanto la Giunta ritiene senz’altro utile la creazione di questa unità subordinata, però, al reperimento di quelle risorse necessarie a fare un organismo serio, un organismo che funzioni veramente e che non sia solo un fatto di pura immagine.”

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Accetto l’emendamento del consigliere Grillo G. ritenendola una cosa doverosa. Accolgo positivamente, altresì, l’ordine del giorno proposto dal collega Bernabò Brea. Per quanto concerne l’osservazione del consigliere Costa, invece, dico che gli altri corpi hanno già le loro unità cinofile (basti pensare ai Vigili del Fuoco e alla Guardia di Finanza) quindi non credo che sia facile fare un collegamento. Innanzitutto andrebbe costituito prima il nucleo cinofilo della Polizia Municipale, poi eventualmente si potrebbe vedere di fare un coordinamento fra tutti. Comunque accetto tranquillamente quello che ha detto l’Assessore. Va bene così e quindi se ci sono i fondi si procederà, altrimenti si terrà in considerazione questa ipotesi per un futuro in cui eventualmente tali fondi dovessero reperirsi.”

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Chiedo alla Segreteria Generale, anche se un po’ in ritardo, se questa tipologia di atto - mi pare che l’impegnativa rimanga in questi termini di istituire - sia soggetta comunque ad un parere contabile.”

### **DE NITTO - VICE SEGRETARIO VICARIO**

“Il Regolamento non prescrive il parere di regolarità contabile sulle mozioni. Questo perché la mozione è comunque un atto d’indirizzo, per cui nel momento in cui la Giunta, nel dare attuazione all’indirizzo che è contenuto nella mozione, andrà a porre in essere gli atti conseguenti è chiaro che dovrà ricevere il parere di regolarità contabile e l’attestazione di copertura finanziaria in mancanza della quale non potrà porre in essere alcun atto.”

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Vorrei restare un po’ nella forma delle cose. La mozione è un atto di indirizzo, non comporta pertanto impegni immediati di spesa, ma ritengo che con i tempi che corrono sarà sempre più difficile dare concreta attuazione alle linee di indirizzo che questi documenti danno all’amministrazione.

Al di là del fatto che ognuno ha una propria sensibilità e una propria scala di valori, mi chiedo perché quando si citano delibere prese da altre amministrazioni non ci esercitiamo, noi consiglieri, nella pratica di proporre delibere vere e proprie! Noi incolpiamo sempre l’esecutivo di non presentare delibere, ma anche noi possiamo farlo, anche se ciò comporta un grosso lavoro, comporta studiare la situazione, fare un benchmarking con altre amministrazioni che si sono già espresse in merito, implica in definitiva un grosso impegno.

Noi voteremo questa mozione nella consapevolezza che resterà qualcosa di molto astratto, voteremo anche l’ordine del giorno di Bernabò Brea che esprime una cosa concreta. Il mio appello resta comunque quello di lavorare di più nelle cose in cui possiamo confrontarci veramente con fatti amministrativi veri e non con cose troppo generali.

Sull’emendamento di Grillo, fatto con il “ciclostile”, ci asterremo”.

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

“Noi concordiamo con le richieste espresse da questa mozione, tuttavia non riesco ad apprezzarla totalmente perché, dalla discussione emersa in Commissione Consiliare si era detto chiaramente che non c’erano risorse disponibili per portarla a compimento. Sarebbe stato utile e opportuno che il proponente stesso desse linee di indirizzo anche sul bilancio... INTERRUZIONI ... lei da indirizzi alla Giunta, però sarebbe stato più opportuno che alla Giunta desse indicazioni di spostare fondi da un capitolo ad un altro. Vedo che il consigliere sta facendo rimostranze, ma vorrei dirgli che io sono un po’ più concreto di lui e avrei preferito che al suo assessore chiedesse di spostare 500 mila euro da un capitolo ad un altro: sarebbe stata una proposta utile e opportuna!

Ringrazio l’assessore per averci detto, in Commissione, che questa mozione avrà scarsa possibilità di realizzazione”.

### **MUROLO (L’ALTRA GENOVA)**

“L’iniziativa in se era pregevole però in una situazione di “vacche magre”, di bilanci ristretti, noi riteniamo di non dare il nostro voto favorevole, perché demanderemmo a questa Giunta, o ad un’altra, la spesa di 500 mila euro che potrebbero essere diversamente spesi. O la proposta viene accolta

dall'amministrazione con garanzie dei tempi e nei modi in cui il progetto va avanti, oppure visto che rimane nel cassetto e potrebbe essere usato da una Giunta che potrebbe sprecare questo denaro in un momento politico futuro, pur condividendo le motivazioni del collega De Benedictis riteniamo di non dare il nostro voto favorevole”.

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Esprimo parere favorevole sia all'ordine del giorno di Bernabò Brea che alla mozione.

Io penso che, indipendentemente dal fatto che ci possano essere dei costi, mi sembra che gli stessi siano stati soprastimati; io credo possa essere una specializzazione utile ai vigili che spesso si trovano ad affrontare situazioni difficili. Il cane costituirà con l'uomo un'unità cinofila che è un qualcosa di ben preciso, che indubbiamente si deve creare, che dà sicurezza e costituisce spesso un deterrente. Quindi da questo punto di vista penso che la proposta si possa analizzare positivamente, cercando ovviamente di spendere il meno possibile e trovando soluzioni ad una proposta che è nuova ma che non appare irrealizzabile.

Quindi parere favorevole del mio gruppo”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“In Commissione Consiliare abbiamo discusso ampiamente di questo progetto, un progetto di cui la nostra città e la nostra regione avrebbero bisogno; tuttavia noi non possiamo essere favorevoli su questa mozione perché non ci sono le condizioni per realizzarne l'impegnativa: questo è il libro dei sogni, è il tentativo di far credere alla gente che si possono fare le cose senza avere fondi e organizzazioni.

Noi siamo concreti quindi dobbiamo solo aspettare che nel nostro territorio si creino le condizioni per organizzare una situazione di questo tipo, per cui il nostro voto di astensione significa voto di attesa”.

## **SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO**

### **ORDINE DEL GIORNO**

“IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO**

Che sono tutt'ora in discussione i principi riorganizzativi del Corpo della Polizia Municipale, con profondi mutamenti rispetto all'impatto originario;

Che nel corso del 2010 la competente Commissione Consiliare ha ascoltato le relazioni del Comandante e dei Dirigenti del corpo stesso, dando avvio ad un dibattito rimasto in qualche modo monco essendo stata rinviata l'audizione delle Organizzazioni Sindacali.

#### RILEVATO

che anche l'odierno dibattito ha messo in evidenza la necessità di un ulteriore confronto sull'organizzazione della Polizia Municipale.

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E IL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE

A prevedere in tempi brevi l'audizione delle Organizzazioni Sindacali in merito allo stato della riorganizzazione della Polizia Municipale e dei problemi ad essa connessi.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)"

#### EMENDAMENTO N. 1

"Aggiungere al dispositivo: "riferendone l'esito alla competente Commissione Consiliare".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Cappello; Verdi: Dallorto; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione della mozione n. 1328, comprensiva dell'emendamento accolto dal proponente della mozione stessa: approvata con n. 23 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Cappello; P.R.C.); n. 15 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; Bruni; L'Altra Genova: Basso, Murolo; Verdi: Dallorto).

CXIII MOZIONE 01497/2011/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BIGGI MARIA ROSA, COZZIO LUISA,  
MALATESTA GIANPAOLO, TASSISTRO  
MICHELA, FEDERICO ERMINIA, LECCE  
SALVATORE, CAPPELLO MANUELA,  
GAGLIARDI ALBERTO, DELPINO BRUNO,  
BURLANDO ANGELA FRANCESCA, BRUNO  
ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO,  
DALLORTO LUCA, IN MERITO ISTITUZIONE  
GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE  
PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE.

#### “CONSIDERATA

Che, la sempre più grave situazione delle carceri, sia per quanto riguarda i detenuti che il personale della polizia penitenziaria, così come è emersa con estrema chiarezza anche nel corso del convegno promosso dal Comune di Genova del 15 Dicembre “Carcere – città: quale patto di responsabilità” che si proponeva di rafforzare il rapporto tra sistema carcerario e Comune, attraverso diverse modalità compresa l’individuazione di una figura di riferimento all’interno del comune con funzione di garante per i diritti dei detenuti;

Che l’emergenza sociale dovuta sia al sovraffollamento, considerato dalla Commissione Europea come “situazione disumana e degradante” sia all’impossibilità di applicare i principi costituzionali e le leggi (Smuraglia e Gozzini) che prevedono la rieducazione della pena e percorsi di reinserimento sociale;

#### CONSIDERATO

Che, a tutt’oggi, anche per mancanza di finanziamenti, non è stato possibile applicare le leggi e i regolamenti che definiscono gli spazi minimi per detenuto all’interno della cella, la presenza di docce, di servizi igienici separati dalla cella, di bidet per gli istituti femminili e di tutta una serie di misure che rendano la situazione carceraria più vivibile;

Che, come segnalato anche recentemente dall’ANCI in Italia non è ancora stata istituita la figura del Garante nazionale per i diritti dei detenuti, “mentre esistono garanti regionali, provinciali e comunali le cui funzioni sono definite dai relativi atti istitutivi”;

Che è propria dell’amministrazione comunale la cura degli interessi generali e di attenzione a tutte le situazioni sociali ed individuali presenti nella comunità e che il Sindaco, in particolare, ha competenza di tutela della salute e del benessere di tutti coloro che vivono nel territorio;

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

1) a promuovere l'istituzione del Garante dei diritti delle persone private dalla libertà personale, con funzione di collegamento tra carcere e comune per le problematiche relative al lavoro, alla casa e alla salute, prevedendo l'inserimento di tale figura anche nello Statuto al fine di rafforzare il raccordo tra il sistema carcerario e il comune;

2) a sollecitare la ASL perché attui in tempi brevi e verificabili un monitoraggio della salute e delle condizioni di vita dei detenuti previste dalle leggi e dai regolamenti .

Firmato: Biggi, Cozzio, Malatesta, Tassistro, Federico, Lecce (P.D.); Cappello (Gruppo Misto); Gagliardi (P.D.L.); Delpino, Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); De Benedictis (I.D.V.); Dallorto (Verdi).

In data: 31 gennaio 2011”

#### ORDINE DEL GIORNO (allegato alla mozione)

#### CONSIDERATO CHE

l'emergenza carceraria si fa sempre più drammatica, tanto che in Italia si sono suicidati dall'inizio dell'anno 2011, ben 9 detenuti, a cui si aggiungono 5 casi da accertare, oltre numerose forme di autolesionismo. Per quanto riguarda Genova, nel carcere di Pontedecimo, si è dato la morte Marco Fiori di 24 anni, mentre nel carcere di Marassi l'8 febbraio si è suicidato un giovane rumeno di 26 anni, Ciprian Florin Gheorghita

#### CONSIDERATO

quanto è emerso dalla Commissione di lunedì 7 febbraio 2011 in cui sono stati auditi i sindacati della polizia penitenziaria che hanno espresso l'urgenza di intervenire sul grave problema del sovraffollamento e della carenza del personale, esprimendo il disagio e il senso di abbandono di categoria che svolge un ruolo sempre più complesso e difficile. A questo si aggiunge il mutato contesto della popolazione detenuta (alta presenza di alcolisti, tossicodipendenti, sieropositivi, stranieri, persone con problematiche psichiatriche) che rende impossibile, anche per la situazione critica in cui gli agenti si trovano a lavorare, adempiere a quella funzione riabilitativa prevista dall'art. 27 della Costituzione: nella condizione di sovraffollamento non solo i detenuti sono più soggetti ad atti di autolesionismo e di aggressività non avendo che limitate possibilità di usufruire di adeguate cure mediche, di sostegno psicologico, né di essere inseriti in percorsi rieducativi, ma anche la polizia penitenziaria è più soggetta di altre categorie a varie forme di disagio psicologico,

## SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

a sollecitare, attraverso i nostri parlamentari, l'intervento del Governo sui problemi della mancanza di personale e del sovraffollamento del carcere chiedendo anche i finanziamenti necessari per l'attuazione della L. 199 che prevede la possibilità, per il detenuto che ha ancora 1 anno di pena, di svolgerlo agli arresti domiciliari;

a studiare ed attuare le modalità perché i detenuti possano essere impiegati in lavori socialmente utili, fuori dal carcere, come la pulizia dei parchi e la cura del verde;

a studiare ed attuare le modalità di promozione della salute fisica e psichica degli appartenenti al Corpo della Polizia P e degli altri Operatori del carcere;

a studiare ed attuare le modalità che favoriscano la partecipazione degli appartenenti al Corpo della Polizia penitenziaria e degli altri Operatori del carcere (parecchi dei quali provenienti da altre regioni e qui privi di riferimenti familiari ed affettivi) alla vita della comunità locale, per esempio prevedendo la partecipazione a progetti formativi (lingue straniere, informatica ed altro) e la possibilità di accesso gratuito /o convenzionato) alle strutture comunali sportive;

a studiare ed attuare le modalità perché degli appartenenti al Corpo della Polizia penitenziaria e gli altri operatori afferenti alla Casa Circondariale di Marassi possano usufruire di posteggi riservati nello spazio antistante il carcere anche in occasione di manifestazioni sportive;

a farsi carico della salute (nel suo triplice aspetto bio-psico-sociale) sia della popolazione detenuta sia degli operatori (dalla Polizia penitenziaria, agli educatori, ai direttori, ai volontari).

Proponente: Biggi (P.D.)”.

### **BIGGI (P.D.)**

“Allegato alla mozione c'è un ordine del giorno che tiene conto di quanto è stato recepito nel corso della Commissione Consiliare del 7 febbraio scorso, quindi è parte integrante della mozione. Pertanto illustrerò la mozione e l'ordine del giorno n. 3.

Noi sappiamo che dell'argomento carceri questo Consiglio Comunale si è occupato in diverse occasioni, lo scorso anno siamo andati anche a fare un incontro dentro il carcere di Marassi e abbiamo affrontato la tematica sia con

l'audizione delle associazioni che si occupano del problema dei detenuti sia, recentemente, anche con l'audizione dei sindacati della Polizia penitenziaria.

Su questo argomento il Comune di Genova ha anche promosso un convegno dal titolo "Carcere – città, quale patto di responsabilità?"

Emerge una situazione drammatica del carcere in Italia in generale ma anche nella nostra regione e nella nostra città. La Commissione Europea ha definito come situazione disumana e degradante il sovraffollamento dovuto all'eccessivo numero di detenuti nelle celle: questo rende praticamente impossibile applicare i principi costituzionali, e al proposito ricordo l'art. 27, che nel terzo comma parla esplicitamente di "rieducazione del condannato". Ma anche le leggi Smuraglia e Gozzini che prevedono la rieducazione della pena e percorsi da inserimento sociale sono praticamente rese nulle dalla mancanza di finanziamenti.

Noi sappiamo che esistono tutta una serie di leggi e di regolamenti che stabiliscono per esempio la dimensione delle celle che non può essere inferiore a 9 mtq per una persona, 14 per due persone, che prevede la presenza di docce, servizi igienici, tutto ciò che renda la situazione del detenuto più vivibile dal punto di vista umano.

L'ANCI recentemente ha segnalato come in Italia non sia ancora stata istituita la figura del Garante Nazionale per i diritti dei detenuti mentre esistono garanti regionali, provinciali e comunali le cui funzioni sono definite dai relativi atti istitutivi. E' competenza della Sindaco quella di occuparsi della salute e del benessere di quanti vivono nel territorio della città, quindi è anche competenza dell'amministrazione comunale curare gli interessi generali di attenzione, le situazioni sociali e individuali presenti nella comunità.

Per questo motivo con la mozione chiedo di dare concretezza al percorso che in Consiglio e in Commissione abbiamo seguito, promuovendo l'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, proprio perché il Garante ha una funzione di collegamento tra carcere e comune, e quindi può seguire le problematiche interassessorili che riguardano le competenze di vari assessori, quelli che si occupano del lavoro, della casa, delle problematiche sociali. Inoltre, proprio come prevede l'ANCI, chiedo l'inserimento di tale figura nello Statuto, allo scopo di rafforzare il raccordo tra sistema carcerario e comune.

Nello stesso tempo chiedo, per quanto riguarda la salute, di sollecitare la ASL perché attui in tempi brevi e verificabili un monitoraggio della salute e delle condizioni di vita dei detenuti, previsto dalle leggi e dai regolamenti. Questo non fa altro che chiedere l'attuazione dei diritti riconosciuti non solo dalla nostra Carta Costituzionale, ma anche dall'ONU, dall'Unione Europea, che riconoscono l'inadempienza del nostro paese per quanto riguarda la tutela dei diritti.

Ho presentato anche un ordine del giorno, firmato da molti consiglieri di vari partiti politici, proprio perché abbiamo audito le associazioni e i sindacati della Polizia penitenziaria, che hanno espresso ancora una volta le difficoltà in cui si trovano per il sovraffollamento e per la carenza di personale all'interno delle carceri.

Vorrei ricordare che recentemente nel carcere di Pontedecimo e in quello di Marassi ci sono stati due suicidi, proprio a segnalare come la situazione nel carcere sia veramente invivibile: nel carcere di Pontedecimo si è dato la morte Marco Fiori, di 24 anni; nel carcere di Marassi il giorno 8 febbraio si è suicidato un giovane rumeno di 26 anni, Ciprian Florin Gheorghita, quindi si tratta di due giovani che si sono uccisi per disperazione.

Giustamente il sindacato della Polizia penitenziaria ha messo in evidenza come esista un mutato contesto della popolazione detenuta che crea ulteriori disagi: abbiamo per esempio un gran numero di alcolisti, di tossicodipendenti, di sieropositivi, di stranieri, di persone con problemi psichiatrici, e queste specificità rendono particolarmente difficoltoso il lavoro della polizia penitenziaria e impossibile l'attuazione dell'art. 27 della Costituzione con la sua funzione riabilitativa.

Quindi nella condizione di sovraffollamento esiste una sofferenza non solo dei detenuti ma anche della polizia penitenziaria, tanto che nel 2010 in Italia ci sono stati 63 suicidi tra i detenuti ma anche 7 tra gli agenti della polizia penitenziaria.

Recependo un po' il disagio psicologico, il senso di abbandono di questa categoria nell'assenza di politiche a livello nazionale, impegniamo il Sindaco a sollecitare, attraverso i nostri parlamentari, l'intervento del Governo sul problema della mancanza di personale e del sovraffollamento del carcere, chiedendo anche i finanziamenti necessari per l'attuazione della legge 299, che prevede la possibilità per il detenuto che ha da scontare ancora un anno di detenzione, di svolgerlo agli arresti domiciliari. Questo è un problema difficile soprattutto per gli stranieri che non hanno la possibilità di un alloggio.

Recepiamo quasi tutti i punti richiesti dalla polizia penitenziaria, quindi al secondo punto chiediamo di studiare, attuare le modalità perché i detenuti possano essere impiegati in lavori socialmente utili fuori dal carcere, come la pulizia dei parchi e la cura del verde; impegniamo la Giunta a studiare ed attuare le modalità di promozione della salute fisica e psichica degli appartenenti dal Corpo della polizia penitenziaria e degli altri operatori; a studiare ed attuare le modalità che favoriscano la partecipazione degli appartenenti al Corpo della polizia penitenziaria e degli altri operatori del carcere alla vita della comunità locale (molti provengono da altre regioni e non hanno un radicamento nella nostra città!), per esempio prevedendo la partecipazione a progetti formativi come lingue straniere ed informatica e la possibilità di accesso gratuito alle strutture comunali sportive. Impegniamo la

Giunta a studiare le modalità perché gli appartenenti al Corpo della Polizia penitenziaria e gli altri operatori afferenti alla Casa Circondariale di Marassi possano usufruire di posteggi riservati nello spazio antistante il carcere anche in occasione di manifestazioni sportive; infine a farsi carico della salute, nel suo triplice aspetto bio-psico-sociale, sia della popolazione detenuta sia degli operatori, dalla Polizia penitenziaria, agli educatori, ai direttori, ai volontari.

Ripeto, il carcere non è qualcosa di separato dalla città ma un qualcosa di cui la città si vuole occupare e a cui vuole dare risposte concrete”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Il problema posto è da noi ritenuto molto importante, tant’è vero che ne abbiamo già parlato in questo Consiglio Comunale.

Con l’ordine del giorno n. 1 richiamiamo il contenuto della premessa della mozione e cioè che l’ANCI ha segnalato che in Italia non è ancora stata istituita la figura del garante nazionale per i diritti dei detenuti mentre esistono Garanti regionali, provinciali e comunali le cui funzioni sono definite dai relativi atti istitutivi. Noi impegniamo Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti: acquisire, tramite l’A.N.C.I., l’elenco dei Comuni in cui è stata istituita la figura del Garante, gli atti istitutivi e regolamentari; sottoporre i citati documenti all’esame della competente Commissione Consiliare con la proposta istitutiva della figura del Garante nel Comune di Genova, previo inserimento di questa figura nello Statuto.

L’ordine del giorno n. 2 richiama la Commissione Consiliare che si è tenuta il 27 gennaio 2010, che aveva per oggetto: “resoconto della visita presso il carcere di Marassi”, cui era presente anche la signora Sindaco. Io sono in possesso del verbale di quella Commissione, e io mi ricordo che nel corso di quella riunione furono formulate molte proposte, in seguito al sopralluogo, che cito brevemente. Eventuale intervento finanziario del Comune di Genova sulla pubblicazione della rivista “Raccontiamo il carcere”: la rivista ci è stato detto sia sostenuta da Provincia e Regione e mancava solo il sostegno del nostro ente. Assistenza legale gratuita per i familiari a basso reddito; per i carcerati stranieri trasferimento a scontare la pena nei loro paesi di origine; per i carcerati provenienti da altre regioni italiane, trasferimento presso i carceri delle città ove risiedono i genitori o parenti stretti; utilizzo di carcerati ed post-carcerati per i lavori socialmente utili; era stata richiesta una casa o edificio protetto per i primi mesi di post-carcere, al fine di favorirne il reinserimento nella società. Infine sostegno ... INTERRUZIONI.... caro collega Cecconi, io mi attengo fedelmente a ciò che era stato detto nel corso di quella Commissione, ho anche inviato i colleghi a leggersi quel documento: lei può anche dissentire, prenda dopo la parola e si dissoci da quanto io sto illustrando, se ritiene!

Quindi parlavo di sostegno degli enti locali per progetti elaborati all'interno del carcere, tra i quali scuola, educazione civica, formazione per il lavoro, per scoprire eventuali talenti: signora Sindaco quel giorno abbiamo ascoltato poesie e tante altre cose meritevoli di attenzione.

L'ordine del giorno prosegue evidenziando il fatto che molte delle questioni poste sono soprattutto di competenza e responsabilità governative e parlamentari per cui con questo documento si propone di riferire, entro 6 mesi, in apposita riunione di Commissione Consiliare i provvedimenti adottati, le eventuali segnalazione prodotte a Governo e Parlamenti e loro esiti. Infatti, colleghi, parliamo di un sopralluogo avvenuto nelle carceri, parliamo di una Commissione Consiliare datata 27 gennaio 2010, parliamo di successive riunioni e audizioni avvenute in quest'aula, per cui noi riteniamo opportuno che nei tempi previsti in questo documento ci sia una relazione della Giunta in merito. Solo così hanno senso i sopralluoghi, le visite.... INTERRUZIONI .... Lecce, non scalpiti, anche lei potrà intervenire successivamente ed esprimere le sue opinioni in merito: io richiamo documenti posti all'attenzione del Consiglio Comunale!

Collega Delpino, lei poc'anzi ha citato un emendamento sulla mozione precedente, quasi fossero stati a ciclostile: io vorrei che questo Consiglio meditatesse sulla pratica che ci è stata proposta sull'Acquasola; se leggete quella pratica, un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale viene citato quattro volte! Io vorrei che in ogni pratica, signora Sindaco, su cui vengono presentati gli ordini del giorno diventasse una costante il fatto che i documenti vengano citate. I miei emendamenti si riferiscono al fatto che non si possono avere dispositivi generici sulle mozioni: quando viene approvata una mozione è opportuno che vi sia un periodo entro il quale ci vengano date notizie su come quella mozione è stata gestita.

L'emendamento riprende il punto 2 del dispositivo di Giunta, laddove si sollecitano le questioni strettamente correlate alla ASL, che non sono nuove: noi proponiamo di sostituire la frase "perché si attivi in tempi brevi e verificabili" con "perché si attivi entro sei mesi", poiché riteniamo che sia necessario stabilire un termine preciso entro il quale il riferire agli enti preposti".

## **GAGLIARDI - PRESIDENTE**

"Io darei la parola alla dottoressa De Nitto per l'ammissibilità di questi ordini del giorno perché sono a così ampio spettro che non è facile stabilire se osservino un principio di coerenza".

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE VICARIO**

“Per essere ammissibili gli ordini del giorno devono essere attinenti agli argomenti in trattazione. E’ chiaro che il concetto di attinenza è un po’ relativo, ma direi che sull’ordine del giorno n.1 non ci siano problemi di questo genere in quanto si fa riferimento ad una informativa sull’istituzione della figura del Garante presso altri enti e altri comuni.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 4, non mi sembra ci sia una particolare attinenza in quanto fa riferimento a posti auto da riservare al personale della Polizia penitenziaria.

In merito agli ordini del giorno n. 2 e 3, quello che rilevo è che hanno un contenuto talmente ampio che almeno in alcune parti potrebbe essere posto in dubbio una competenza comunale su alcuni punti, perché si prevedono interventi che forse vanno un po’ al di là dei limiti di quello che il comune potrebbe fare”.

## **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Sull’ordine del giorno n. 2 volevo evidenziare, dottoressa De Nitto, che lo stesso prende spunto da un passaggio della mozione che è stata presentata, laddove richiama la Commissione Consiliare del 27 gennaio 2010, ed è ricordando questa mozione che io evidenzio le questioni trattate in quella seduta. Quindi personalmente ritengo compatibile l’ordine del giorno con la mozione presentata”.

## **MUROLO (L’ALTRA GENOVA)**

“Vorrei chiarire che si tratta di veicoli per servizio, autocivette, auto di servizio, camioncini e altri mezzi per lo spostamento di detenuti, compreso il trasporto veloce al Pronto Soccorso dell’ospedale San Martino, quindi non si fa riferimento all’auto privata di chi lavora in carcere. Se il Segretario Generale ritiene che l’ordine del giorno comunque travalica la mozione, lo ritiriamo”.

## **GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“Ho rivolto il quesito alla Segreteria solo per correttezza per l’ordine dei lavori....”

## **BASSO (L’ALTRA GENOVA)**

“Mi consenta solo una battuta, Presidente: non c’è nulla in contrario a ritirare l’ordine del giorno, tuttavia rilevo che l’ordine del giorno n. 3 presentato

dalla collega Biggi, al punto 5 parla esattamente della stessa cosa, quindi anche il nostro ordine del giorno forse non è irricevibile”.

### **GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“Infatti il discorso valeva anche per l’ordine del giorno n. 3 della collega Biggi.

Diamo quindi per ritirati gli ordini del giorno n. 3 e 4.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Ringraziamo i proponenti di questa mozione che ha origine da una serie di Commissioni che si sono succedute nel tempo e da una visita presso l’istituto penitenziario. Io ho fatto una ricerca su cosa avviene nelle altre regioni, e non vorremmo che si dovesse assistere ad una duplicazione: ho verificato, ad esempio, che alcune Regioni hanno istituito la figura del Garante, come ad esempio il Regione Lazio che ha assorbito le competenze del Comune di Roma. Vi sono poi regioni come la Regione Lombardia che ha istituito un Garante dei detenuti regionale ed uno provinciale: come spesso avviene in Italia ogni ente si comporta in maniera diversa e ovviamente lo fa in modo legittimo.

Noi vorremmo che l’istituzione di questa figura non comportasse spese accessorie per il Comune di Genova, quindi attraverso i nostri emendamenti chiediamo che non sia previsto alcun compenso per il Garante dei Detenuti e, nel contempo, che le strutture che utilizzerà il Garante, quindi uffici o consulenze, siano strutture già presenti all’interno dell’amministrazione comunale, e questo nell’ottica di evitare una proliferazione delle spese.

Ritengo che un tema del genere sarebbe giusto approfondirlo soprattutto confrontandoci con quello che fanno le altre Regioni e gli altri Comuni, al di là del fatto che il Garante dei Detenuti svolge una funzione assolutamente inutile.

Gli emendamenti, in definitiva, vanno nel senso di prevedere un costo zero per il comune”.

### **COSTA (P.D.L.)**

“Noi abbiamo presentato diversi emendamenti. Ci rendiamo conto che i problemi del carcere esistono e quindi va il nostro plauso alla collega Biggi che spesso ci ricorda queste situazioni.

Noi però dobbiamo fare atti concreti per rispondere alle esigenze reali che ci sono, al di là dei desideri e dei sogni di una città che non esiste.

Poco fa abbiamo assistito ad una mozione in cui un altro consigliere della maggioranza chiedeva che si facesse un’unità cinofila all’interno della

Polizia Municipale e l'assessore ha risposto che non ci sono soldi e adesso vediamo tutta una serie di cose.

Noi però vogliamo essere realmente concreti. Costituire un'ulteriore garante comporta un impegno organizzativo ed economico non indifferente e pertanto, consci che il problema esiste, chiediamo al proponente di emendare il primo punto del suo dispositivo in questo modo: "Valutare l'attribuzione delle competenze del garante dei detenuti al Difensore Civico o ad altro soggetto già presente nell'Amministrazione Comunale".

Questo va nella logica indicata dal capogruppo Campora quando accennava al fatto che noi siamo coscienti del problema ma vogliamo che questa funzione non costituisca un ulteriore esborso di risorse, tra l'altro difficilmente reperibile. Se peraltro vogliamo dare veramente una risposta concreta ci vogliono delle risorse corrispondenti all'impegno che si prende.

Invitiamo quindi il proponente a modificare il dispositivo al punto n. 1 così come abbiamo detto".

### **BIGGI (P.D.)**

"Per quanto riguarda la figura del garante vorrei ricordare che attualmente la figura di garanzia è quella del magistrato di sorveglianza che però ha un compito molto limitato e non ha tutte le possibilità che offrirebbe la figura del garante.

Quello che era emerso dal convegno a cui ha partecipato l'On. Manconi è proprio la necessità di una figura di riferimento. A questo proposito nella mozione si chiede "l'individuazione di una figura di riferimento all'interno del Comune con funzione di garante". Possiamo anche definirla come una figura di riferimento; l'Anci comunque sottolinea proprio la necessità di una figura che si occupi comunque dei diritti del detenuto, che abbia funzioni di terzietà, che dia la garanzia che i diritti dei detenuti siano in qualche modo tutelati, cosa che attualmente non succede.

Chiediamo l'istituzione del garante, perché per garante si intende una particolare figura con un determinato ruolo, in attesa di una legge che è stata presentata sia dal Partito Democratica che da altri partiti, in cui si chiede l'istituzione nazionale della figura del Garante.

In attesa di questo ci auguriamo che venga approvata, nel più breve tempo possibile, da questo Governo, la figura nazionale del garante dei detenuti. Quindi, in collegamento con la figura nazionale dovrebbero esistere altre figure locali, ma l'idea del garante del Comune avrebbe proprio la funzione di abbattere quel muro che esiste attualmente tra carcere e città e rendere possibili quei percorsi di inserimento, trasversali, che riguardano le politiche del lavoro, le politiche della casa, i servizi sociali, la prevenzione ma anche tutti i problemi che incontra uno che esce dal carcere.

Sapete che entro 5 anni quasi il 70% dei detenuti rientra in carcere perché non ha la possibilità di percorsi di reinserimento sociale. Il garante dovrebbe occuparsi un po' di tutte queste cose”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Noi crediamo che il garante dei detenuti sia sicuramente una figura utile. Crediamo altresì che queste competenze possano essere svolte in maniera utile anche da altri soggetti quali il Difensore Civico come avviene al Comune di Milano o possono essere svolti eventualmente anche da un assessore, visto che di assessore ne abbiamo tanti e a qualcuno potrebbe anche essere attribuita una delega di questo genere.

Penso pertanto che sia utile prevedere l'istituzione del Garante, ma che questa funzione possa essere svolta anche da un soggetto già presente all'interno dell'Amministrazione Comunale, sia esso il Difensore Civico, sia esso un altro soggetto. Potrebbe essere, ad esempio, anche un consigliere delegato.

Noi abbiamo alcuni consiglieri delegati all'interno di questo Consiglio. Spesso diciamo che i consiglieri non sono sufficientemente coinvolti e questa potrebbe essere un'idea per dare una delega ad un consigliere individuato da tutti i consiglieri per svolgere un'iniziativa di questo genere. All'interno del Consiglio ci sono sicuramente figure molto importanti e assolutamente super partes; figure che hanno già avuto anche responsabilità o che hanno comunque svolto lavori molto vicini al campo della Polizia Penitenziaria o comunque nelle Forze dell'Ordine.

Potremmo quindi pensare di utilizzare risorse che sono all'interno del nostro Consiglio Comunale. Proprio per questo mi auguro e chiedo ai presentatori di non andare al voto in questo momento ma di approfondire in una commissione e di non dire no a priori a questa proposta che facciamo perché si tratta di una proposta di supporto alla vostra iniziativa ma, allo stesso tempo, di razionalizzazione di quelle che sono le risorse all'interno del Comune e di razionalizzazione anche per quanto riguarda l'utilizzo delle professionalità e dei talenti dei consiglieri comunali”.

### **GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“Credo che il suo scopo sia di raggiungere un certo obiettivo, per cui non so se una delega data ad un consigliere o ad un assessore credo avrebbe più forza, anche contrattuale. Un'astratta figura di garante senza poteri, mal riconosciuta dal Consiglio non so che risultati potrebbe avere.

L'obiettivo è giusto, denari non ce ne sono e sarebbe davvero ridicolo creare un ente che poi non dia risposte. Sarebbe meglio se invece si rafforzasse o un assessore, o una figura di un consigliere delegato. Ci sarebbe una grossa

responsabilità da parte di tutti e l'obiettivo sarebbe forse raggiunto. Per non parlare di un'authority i suoi risultati concreti mi sembrerebbero modesti.

Ho firmato convintamente ma la invito a riflettere su questa cosa che mi sembra di buon senso”.

**BIGGI (P.D.)**

“Non mi è chiaro il ruolo del garante perché deve essere una figura che, in primis, abbia accesso al carcere, che faccia da mediazione. Esiste tutto un contesto giuridico che è stato studiato a Genova, per esempio, da prof. Dellacasa dell'Università.

E' tutta una figura che comporta anche un riconoscimento da parte del carcere”.

**GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“Questo è un argomento abbastanza serio. Non gettiamolo! Credo di poter suggerire una commissione ad hoc magari audendo il prof. Dellacasa in maniera da avere più informazioni.

Francamente l'obiettivo è assolutamente condivisibile, ma se facciamo una bella azione formale che però non ha alcun risultato di sostanza ci rendiamo corresponsabili di una situazione che può dare dei risultati negativi.

Se lei è d'accordo, consigliere, suggerirei un passaggio in commissione che chiarisca questa cosa perché mi sembra che da parte dei consiglieri intervenuti vi sia una volontà costruttiva e non solo quella di prendere tempo”.

**BIGGI (P.D.)**

“Avrei preferito votare oggi questa mozione anche perché c'è una certa urgenza. Sulla figura del garante, se volete, possiamo poi andare in commissione, ma vi garantisco che è una figura riconosciuta istituzionalmente che deve quindi avere un certo ruolo che non credo possa avere un consigliere delegato.

Se è un problema di rinvio della mozione non sarei d'accordo. Accettiamo almeno la seconda parte sulla tutela della salute.”.

**GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“La Signora Sindaco faceva osservare che si impegna la Sindaco e la Giunta a promuovere l'istituzione e non a farla. Da domani, se approviamo questa mozione, la Sindaco si assume tutta la responsabilità che poi dovrà magari rendere conto in commissione dell'istituenda istituzione.

Quindi la Sindaco potrà favorire quei contatti e quei suggerimenti che mi sembra siano arrivati.

Ribadisco che o l'autorità ha una sua forza, ma se rimane semplicemente un'intenzione senza concretezza credo che facciamo una brutta cosa".

## **SINDACO**

“Il Presidente ha detto il significato del pensiero che vi propongo avendo ascoltato questo dibattito, essendo assolutamente in sintonia con il dispositivo della mozione che viene proposta. Penso che noi dobbiamo porci l'obiettivo di avere all'interno del Comune un referente per i problemi del carcere perché, come viene detto nella mozione il tema del carcere non è altro rispetto alla città, anzi, il maggiore contributo alla sicurezza dei cittadini a cui tante volte facciamo riferimento con le nostre decisioni, deriva dal fatto che il carcere diventi un luogo dove si può vivere in maniera civile.

Ciò premesso abbiamo svolto un convegno importante a dicembre nel corso del quale mi sembrava fossero state messe a fuoco due questioni come abbastanza urgenti e tali da interrogare le istituzioni. La prima era l'esigenza di ribadire che deve essere messa a sistema la riforma del sistema sanitario che giace lì dal 1999; questo sulla base anche dei numeri dei detenuti che fanno assunzione di psicofarmaci in carcere, dove 7 su 10 assumono psicofarmaci. Questo significa che l'indice di sofferenza dentro le carceri è altissimo.

Questo è un tema che credo dovremo riprendere, dentro al quale mi pare si debba inserire il ruolo del garante, una figura responsabile della tutela dei diritti delle persone che sono in carcere o nel momento in cui gli stessi stanno per uscire. La questione è molto intrecciata e credo debba essere vista con attenzione.

E' vero che l'ANCI si è espressa in un certo modo e credo che sarà utile acquisire l'elenco dei Comuni in cui è stata istituita e sottoporre questi dati alla riflessione per verificare se la figura del garante possa essere una figura di consigliere delegato o interna. Sull'ipotesi del difensore civico altre volte avevamo ragionato con l'assessore Papi, ma non mi sembra che da parte dello stesso difensore civico ci sia la disponibilità, ancora però tutta da verificare.

La questione, quindi, si può porre in termini aperti anche per quello che riguarda il compenso perché stiamo vivendo anni in cui i Comuni non hanno una lira. Non considero un lusso occuparci o avere qualcuno che può occuparsi dei diritti dei detenuti, proprio perché ho in mente la drammaticità dei dati e di come vivono i detenuti dentro le nostre carceri. Non lo considero un lusso ma certo è un ragionamento che va fatto in maniera piana e consapevole perché si può anche trovare una persona che in questa fase è disponibile a dare gratuitamente la propria opera. Certo, però, non può essere un riferimento che

poi non si concretizza in un impegno vero perché se è solo formale non sappiamo di cosa farcene.

Quando vi invito a votare favorevolmente alla mozione è perché intendo che questa mozione mi chieda di verificare tutte queste condizioni e, cioè, di andare avanti per promuovere l'istituzione sapendo che lì è bene andare a parare ma che i passi da fare possono essere diversi e che gli stessi vanno confrontati anche con l'intenzione del Consiglio.

Il secondo punto invece, chiede di sollecitare la Asl, cosa che si può fare indipendentemente dal garante come obiettivo fondamentale che io collego a questa esigenza di riforma che dal 1999 giace lì, cosa che mi sembra scandalosa. Quindi se i consiglieri sono d'accordo io, dichiarando che la Giunta voterà favorevolmente alla mozione, mi impegno a far mio l'ordine del giorno n. 1.

Non considero l'ordine del giorno n. 2 e 3, che provengono da schieramenti opposti, perché non mi pare che centrino il tema. Sono questioni, come diceva l'Avv. De Nitto, che in generale si riconducono al tema delle carceri ma che non centrano nulla con il garante e inviterei a ritirarli, magari per proporli in altra forma durante i dibattiti successivi.

L'o.d.g. n. 4 è certamente ritirato perché non centrava proprio nulla.

Sono d'accordo sull'emendamento n. 1.

Nel quadro delle cose che ho detto dico a Campora che prevedere che il garante non percepisca alcun compenso è una cosa che non si può accogliere; eventualmente si può accogliere come un'opzione su cui lavorare ma per ora è pleonastico. In questo quadro di interpretazione della mozione è una delle ipotesi possibili”.

## **GAGLIARDI – PRESIDENTE**

“Se ho capito bene qui è un discorso ancora pregiudiziale per cui avremo modo di riproporlo”.

## **CAMPORA (P.D.L.)**

“Noi crediamo che sia già utile inserire questa opzione in questa mozione, per cui la manteniamo”.

## **SINDACO**

“Non possiamo almeno concordare in quale punto inserirla? Perché lei vuole metterla al punto n. 1 e non so se i proponenti siano d'accordo.

Lei, per esempio, potrebbe dire di promuovere l'istituzione del garante dei diritti delle persone private della libertà. Altrimenti, poichè non saprei proporre al Consiglio una scelta così definita, io voterò contro.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 3 mi sembra del tutto evidente che il garante utilizzi le strutture interne del Comune. E' pleonastico.

L'emendamento n. 4, che chiede di valutare l'attribuzione delle competenze ad altro soggetto già presente, mi trova d'accordo".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Accetto la proposta della Signora Sindaco di ritirare l'ordine del giorno n. 2 invitando però la presidente della commissione, considerato che i problemi posti nell'ordine del giorno n. 2 discendono dal famoso sopralluogo alle carceri e dalla commissione consiliare che cito, che diventino oggetto in futuro di approfondimenti in sede di commissione.

In questo caso, però, l'ordine del giorno n. 2 è ritirato".

**CENTANARO (P.D.L.)**

"Non posso fare a meno di manifestare una certa perplessità perché è stata una discussione laboriosa con rinvii successivi, rimpalli, precisazioni. E' un tema che merita il massimo rispetto perché anche io ero tra coloro che nel dicembre di due anni fa visitammo il carcere di Marassi.

Plaudo sicuramente all'intenzione, che credo sia buona, che ha portato alla stesura di questa mozione perché mostrare sensibilità verso persone che vivono una condizione sperabilmente temporanea della vita, comunque particolare e difficile, in quelle condizioni in cui si trovano, credo che sia un fatto doveroso per persone che meritino di essere considerate civili.

Sono tuttavia personalmente fermo ancora a precondizioni rispetto a questo. Intanto non so dire se rispetto a certi reati la detenzione del corpo sia poi lo strumento più efficace. Mi spiace che la collega Biggi rispetto a questo abbia scoperto sostanzialmente che se è vero che è salva la natura afflittiva che la pena rappresenta in termini di diritto penale, perché sicuramente è un'afflizione grave e quindi quella parte afflittiva del nostro ordinamento rispetto alla detenzione sicuramente è salva, sull'aspetto della rieducazione credo che il dettato costituzionale sia disatteso sicuramente non da adesso.

Casomai il problema è stato aggravato da un accumulo, da una edificazione di tutta un'edilizia penitenziaria che sicuramente è carente non da adesso ma da sempre. E' vero che passa attraverso dei provvedimenti che hanno però una valenza sicuramente nazionale, che sfuggono completamente dalla competenza di un Consiglio Comunale, perché è vero che si passa attraverso una possibile scarcerazione, o decarcerazione come direbbe Alain Brossard che ha scritto su questo dei mirabili saggi, attraverso la depenalizzazione di reati che obiettivamente fanno parte del nostro codice penale ma che obiettivamente non ha più senso forse considerare tali, ma che non sono competenza di quest'aula.

Passa attraverso una riduzione degli aspetti detentivi e le misure alternative che però non sono assolutamente nostra competenza. Passa attraverso una previsione, al di là di tutti gli aspetti sanitari, di alleviare per quanto possibile un percorso che dovrebbe non aggravare le situazioni personali ma casomai tendere ad un reinserimento e ad una rieducazione laddove è possibile.

Quello che forse è davvero più stringente rispetto alle competenze comunali, laddove il Ministero della Giustizia decidesse l'edificazione di nuove carceri, sarebbe l'individuazione casomai di un luogo che se avesse però gli stessi destini che abbiamo per lo stadio penso che faremo un rimpallo di luoghi e di quartieri e fra 10 anni saremo ancora a discutere sul dove farlo. Pertanto, stante che sicuramente c'è una grande attenzione al problema e una grande sensibilità che credo possa essere considerata bipartisan e non solo di una parte perché effettivamente abbiamo tutti molta sensibilità per il problema, credo che sulla mozione in sé, con tutte le riserve e con tutto l'apprezzamento che si può fare anche degli emendamenti posti dai colleghi, credo che non ci si possa che astenere".

### **PROTO (I.D.V.)**

“Il problema l'abbiamo avvertito subito dopo l'ultima commissione. Al nostro interno, infatti, avevamo già aperto una forte discussione che voleva portare a una nostra proposta veloce affinché la Sindaco istituisse la figura di un consigliere delegato, per poi passare probabilmente ad una fase successiva.

Come ha detto la Sindaco, però, la discussione è aperta ed estremamente importante per cui accogliamo in pieno le spiegazioni della Sindaco e siamo in dubbio tra una proposta e l'altra.

Senz'altro è da iscrivere immediatamente in commissione un nuovo come ordine del giorno con cui si affronti il problema di questa figura del garante. Probabilmente che sia un garante o che si tratti di un consigliere delegato potrebbe senz'altro affrontare e risolvere due o tre problemi in maniera semplice da parte di un soggetto. Abbiamo infatti avvertito che da un anno all'altro nessuno effettivamente si è preso la responsabilità di portare avanti due o tre problemi che erano rimasti lì in stallo come quello della possibilità già avviata di offrire l'inserimento di una forza lavoro da parte dei detenuti già su dei progetti pronti.

Non si è sbloccata questa possibilità, per cui la funzione di un delegato potrebbe velocizzare e avviare a soluzione questi semplici problemi.

L'altro aspetto grave per noi dell'Italia dei Valori è che chi è in attesa di giudizio debba anziché essere tenuto in detenzione per due o tre giorni finisca direttamente a Marassi. E' gravissimo, non si può sbattere in carcere un soggetto che è semplicemente in attesa di giudizio e anziché tenerlo in

isolamento due o tre giorni, in una realtà sicuramente esplosiva, tanto più che si aggiungono i problemi di soggetti che devono affrontare un giudizio trattandoli già come detenuti.

Noi questa mozione la riteniamo essenziale ma, come ha detto la Sindaco, bisogna prestare l'attenzione dovuta e fare la necessaria riflessione e arrivare ad una qualunque soluzione. Chiediamo, però, che questa soluzione sia immediata pur votando a favore di questa mozione”.

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Intervengo per esprimere il voto favorevole. La collega Biggi ha presentato tutta una situazione di cui abbiamo preso atto in diverse occasioni.

Sicuramente il Comune qualcosa può fare; non tutto, certo. La figura del garante è una figura importante che se anche non risolverà tutti i problemi prenderà atto di quelle situazioni che molto spesso non sono state finora approvate.

Resta il fatto che la pena ha un preciso valore di risarcimento, di recupero, di rieducazione e che è comunque una pena. Non può però costituire una doppia pena il modo in cui viene comminata ora perché la mancanza di posti, di un minimo di spazio vitale crea enormi problemi. Il collega che mi ha preceduto ha detto che non è colpa del Governo ma se io porto avanti sempre più la possibilità di chiudere in carcere, anche per motivi tipo quelli legati all'immigrazione, che non sono poi così drammatici, è chiaro che riempiendo le carceri gli spazi sono quelli che sono e i detenuti vivranno sempre peggio.

Anche la situazione degli agenti carcerari ovviamente è problematica, per cui dal punto di vista del Comune (Provincia e Regione qualcosa cercano già di fare) prendersi a cuore la situazione e fare in modo che la pena costituisca veramente un recupero è importante.

Sono quindi a favore della mozione”.

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Il tema è indubbiamente importantissimo, l'abbiamo dibattuto più volte in commissione e abbiamo fatto visite in carcere. E' un tema attuale sia dalla parte del detenuto, sia dalla parte dei parenti del detenuto, sia dalla parte delle guardie penitenziarie e degli operatori di giustizia.

Sono abbastanza d'accordo sulla parte iniziale dell'intervento del Sindaco perché credo che l'istituire sic et simpliciter la parte del garante in realtà non risolva i problemi dei carcerati e non risolva il problema del carcere. Andrebbe approfondito se questa fosse una figura autonoma per cui credo bisognerebbe ancora approfondirlo in commissione chiedendo il contributo

degli altri Comuni, l'acquisizione di quanto deliberato dall'Anci sul tema per avere un panorama più ampio.

Alla fine di questo percorso si potrebbe forse, addirittura, provare a fare una delibera di Consiglio. Oggi, però, approvare questa mozione al buio mi sembrerebbe un po' lavarsi la coscienza con poco, nel senso che il Comune di Genova avrebbe istituito la figura del garante che però rimarrà nel cassetto per altri 10 anni senza risolvere i problemi.

Mi sembra un po' l'omologo della mozione precedente della Polizia municipale Cinofila, nel senso che ci sono i mezzi per fare questa figura? A me non interessa tanto la figura del garante ma è la struttura del garante. In questo Paese sia a livello nazionale che a livello locale proliferano le authority, i garanti, che hanno delle competenze fra di loro contraddittorie.

Mi atterrei al dato di fatto: allo stato il problema del carcere è un problema enorme (siamo stati col collega Murolo non più tardi di una settimana fa a visitarlo). Il garante sicuramente non ha competenza su problemi particolari quali quello del sovraffollamento. Bisogna andare a monte, bisogna costruire le carceri e piuttosto che andare ad investire risorse nella figura del garante, che come giustamente ha detto il Sindaco deve essere retribuito e deve avere una struttura perché non dimentichiamoci che questa figura avrà competenza su oltre mille persone e dovrà fare da tramite fra i parenti, il detenuto, l'amministrazione penitenziaria.

Credo, quindi, che un segnale piccolo ma concreto potrebbe essere che il Comune, con l'assessorato alle Politiche Sociali, attrezzasse un appartamento, un luogo, per fare una comunità di accoglienza per quei detenuti che, ricordava prima la collega Biggi, potrebbero uscire dal carcere diminuendo l'affluenza al carcere medesimo nell'ultimo anno di pena, cosa che oggi la legge consente.

Queste persone, per la maggior parte extracomunitari e stranieri, non sanno dove andare, non hanno un alloggio e quindi restano in carcere aggravando i problemi. Sarebbe un piccolo segnale perché un appartamento con due o tre assistenti sociali è un impegno ma potrebbe essere un segnale. Dopodiché proseguiamo nella disamina di queste problematiche, se necessario andiamo ad individuare questa figura (perché l'assessorato potrebbe forse essere in grado e allora avrebbe una forte valenza istituzionale perché sarebbe veramente una figura di riferimento fra Comune e Amministrazione penitenziaria).

L'iniziativa è comunque sicuramente lodevole ed anche se è una delibera di indirizzo oggi non mi sento di votarla ma non perché sono contro l'iniziativa in sé, ma perché è un'iniziativa molto vuota nel senso che non vorrei che uscissimo tutti quanti di qua credendo di avere fatto molto per i carcerati. Approvando questa delibera non abbiamo fatto niente e le opere concrete sono, da un lato, quella che ho suggerito prima e, dall'altro, di approfondire e al termine di questo percorso rivederci e, se del caso, valutare se la figura del

garante autonomo, esterno, interno, credo molto meglio assessore delegato, sia necessario istituirla.

Il nostro voto sarà quindi contrario”.

### **GAGLIARDI - PRESIDENTE**

“A mia garanzia, anche come proponente, la Sindaco mi sembra abbia lasciato aperte tutte le opzioni. Se lui vota contro poi non avrà molto titolo a chiedere alla Sindaco di rispondere”.

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Sono d'accordo con le motivazioni iniziali della delibera, sono d'accordo sui tre quarti di quello che ha detto il Sindaco, ma non sono d'accordo sulla parte iniziale della mozione della Sindaco perché a mio avviso abbisogna ancora di un approfondimento.

Ho suggerito strade alternative per andare incontro ai problemi del carcere. Non sono assolutamente contrario, ma il discorso deve essere approfondito”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Ho trovato ottima l'idea del consigliere Campora. Peraltro comprendo e conosco il tristissimo mondo delle carceri. Mi sembra, però, che questa mozione sia puramente un esercizio demagogico che non è destinato a spostare una virgola.

Credo che se in astratto avesse una validità questa figura non dovrebbe essere istituita a livello comunale ma regionale o, eventualmente, provinciale, ma così mi vede assolutamente contrario.

Credo che le competenze del Comune siano veramente modeste e avrei preferito che si proponesse un garante degli anziani, piuttosto che dei carcerati”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Credo che davvero questo tipo di iniziative non possano essere condivise. Qui al di là del fatto che la sensibilità personale di ogni individuo è sicuramente toccata nel potere verificare in prima persona quelle che sono determinati tipi di condizioni di altri individui, bisogna sempre tenere presente il quadro nel quale ci si va a muovere e bisogna sempre tenere presente che al giorno d'oggi, purtroppo, dobbiamo fare i conti con un sistema giudiziario di un certo tipo in questo paese e con un insieme di norme che vedono assegnati agli istituti carcerati un numero abbastanza limitato di soggetti che in qualche

delinquono e che ledono i diritti degli altri cittadini, i diritti di libertà personale, i diritti di vita i diritti della proprietà privata, i diritti dei propri beni, e tutta un'altra serie di condizioni che conosciamo bene.

Ora qui, aldilà delle premesse, sentire parlare di diritti delle persone private della libertà è un qualche cosa che ritengo assolutamente fuori luogo.

Non c'è nessuno che ha mosso delle ingiustizie nei confronti dei carcerati.

Nel 99% dei casi credo che se uno si trova in galera abbia i requisiti per doverci stare, e forse credo che ci dovremo preoccupare di più delle condizioni della Polizia Penitenziaria, dell'efficienza della giustizia, di verificare i responsabili e le reali colpe dell'individuo e dei reati che commettono e perseguirli, avere la certezza della pena e avere un'impostazione di un sistema che dia giustizia a coloro che subiscono le azioni di queste persone che secondo voi sono private del diritto della libertà.

Io credo che qui siamo fuori dal mondo, credo che forse quel minimo di condizione di disagio che queste persone vivono nello scontare la pena sia una qualche cosa che magari li faccia anche riflettere di più rispetto a quello che hanno quando sono in libertà, perché non mi pare oggettivamente che nel nostro Paese in generale ma anche nel nostro Comune e negli Istituti Carcerari del nostro Comune ci siano queste condizioni inumane, perché ricordiamoci che sono persone che stanno lì comunque senza fare nulla che possono godere di determinati tipi di benefici e se eventualmente invece di dividere una cella in due la dividono in tre non credo che questo contribuisca ad essere un elemento così lesivo della propria dignità personale.

Dovremmo preoccuparci piuttosto di fare in modo che quelli che sono in carcere realmente sono responsabili dei reati per i quali sono stati processati, ma credo che aldilà di questo tipo di responsabilità e di attenzione dovremmo rendere un pochino più di giustizia a coloro che i reati li subiscono.

Il mio voto è contrario.”

## **BIGGI (P.D.)**

“L'emendamento n. 1 sì, l'emendamento n. 2 no, l'emendamento n. 3 no, l'emendamento n. 4, sottolineando il fatto del valutare, sì.”

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

## “IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione in oggetto;

Rilevato dalla premessa illustrativa che, come anche recentemente segnalato dall’A.N.C.I., in Italia non è ancora stata istituita la figura del “Garante Nazionale per i Diritti dei Detenuti”, mentre esistono Garanti Regionali, Provinciali e Comunali, le cui funzioni sono definite dai relativi atti istitutivi;

## IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- acquisire, tramite l’A.N.C.I., l’elenco dei Comuni in cui è stata istituita la figura del Garante, gli atti istitutivi e regolamentari;
- sottoporre i citati documenti all’esame della competente Commissione Consiliare con la proposta istitutiva del Comune di Genova, previo inserimento nello Statuto.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

## “IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la Commissione Consiliare del 2571/2010 avente per oggetto: “Resoconto della visita presso le Carceri di Marassi, presente la Sig.ra Sindaco”;

Sottolineato che nel corso della riunione sono state formulate, tra le altre, le seguenti proposte:

- intervento finanziario del Comune sulla pubblicazione della rivista “Raccontiamo il Carcere”, già sostenuta da Provincia e Regione;
- assistenza legale gratuita per i familiari a basso reddito;
- carcerati stranieri: trasferimento a scontare la pena nei loro Paesi di origine;
- carcerati provenienti da altre Regioni italiane: trasferimento presso le carceri delle città ove risiedono genitori e/o parenti stretti;
- utilizzo dei carcerati e post-carcerati per lavori socialmente utili;

- casa o edificio protetto per i primi mesi di post-carcere, al fine di agevolare il reinserimento nella società;
- sostegno finanziario agli Enti Locali per progetti elaborati all'interno del Carcere, tra i quali:
  - scuola;
  - educazione civica;
  - formazione per il lavoro;
  - cultura: scoprire i talenti;
  - musica;
  - sport e tempo libero;

Evidenziato che alcune questioni sopra richiamate attengono, al fine della loro risoluzione, responsabilità Governative e Parlamentari;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire - entro 6 mesi - in apposita riunione di Commissione Consiliare: i provvedimenti adottati, le segnalazioni prodotte a Governo e Parlamento e loro esiti.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)”

#### ORDINE DEL GIORNO N. 3

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

l'emergenza carceraria si fa sempre più drammatica, tanto che in Italia si sono suicidati dall'inizio dell'anno 2011, ben 9 detenuti, a cui si aggiungono 5 casi da accertare, oltre numerose forme di autolesionismo. Per quanto riguarda Genova, nel carcere di Pontedecimo, si è dato la morte Marco Fiori di 24 anni, mentre nel carcere di Marassi l'8 febbraio si è suicidato un giovane rumeno di 26 anni, Ciprian Florin Gheorghita

Considerato

quanto è emerso dalla Commissione di lunedì 7 febbraio 2011 in cui sono stati auditi i sindacati della polizia penitenziaria che hanno espresso l'urgenza di

intervenire sul grave problema del sovraffollamento e della carenza del personale, esprimendo il disagio e il senso di abbandono di categoria che svolge un ruolo sempre più complesso e difficile. A questo si aggiunge il mutato contesto della popolazione detenuta (alta presenza di alcolisti, tossicodipendenti, sieropositivi, stranieri, persone con problematiche psichiatriche) che rende impossibile, anche per la situazione critica in cui gli agenti si trovano a lavorare, adempiere a quella funzione riabilitativa prevista dall'art. 27 della Costituzione: nella condizione di sovraffollamento non solo i detenuti sono più soggetti ad atti di autolesionismo e di aggressività non avendo che limitate possibilità di usufruire di adeguate cure mediche, di sostegno psicologico, né di essere inseriti in percorsi rieducativi, ma anche la polizia penitenziaria è più soggetta di altre categorie a varie forme di disagio psicologico,

#### IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a sollecitare, attraverso i nostri parlamentari, l'intervento del Governo sui problemi della mancanza di personale e del sovraffollamento del carcere chiedendo anche i finanziamenti necessari per l'attuazione della L. 199 che prevede la possibilità, per il detenuto che ha ancora 1 anno di pena, di svolgerlo agli arresti domiciliari;
- 2) a studiare ed attuare le modalità perché i detenuti possano essere impiegati in lavori socialmente utili, fuori dal carcere, come la pulizia dei parchi e la cura del verde;
- 3) a studiare ed attuare le modalità di promozione della salute fisica e psichica degli appartenenti al Corpo della Polizia P e degli altri Operatori del carcere;
- 4) a studiare ed attuare le modalità che favoriscano la partecipazione degli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria e degli altri Operatori del carcere (parecchi dei quali provenienti da altre regioni e qui privi di riferimenti familiari ed affettivi) alla vita della comunità locale, per esempio prevedendo la partecipazione a progetti formativi (lingue straniere, informatica ed altro) e la possibilità di accesso gratuito /o convenzionato) alle strutture comunali sportive;
- 5) a studiare ed attuare le modalità perché degli appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria e gli altri operatori afferenti alla Casa Circondariale di Marassi possano usufruire di posteggi riservati nello spazio antistante il carcere anche in occasione di manifestazioni sportive;

6) a farsi carico della salute (nel suo triplice aspetto bio-psico-sociale) sia della popolazione detenuta sia degli operatori (dalla Polizia penitenziaria, agli educatori, ai direttori, ai volontari).

Proponenti: Biggi, Lecce, Pasero, Mannu, Pasero Guastavino, Grillo L. Jester Cortesi (P.D.); Gagliardi (P.D.L.); De Benedictis (I.D.V.)”

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che i posti auto riservati al corpo della Polizia Penitenziaria e degli altri operatori nanti il Carcere di Marassi sono insufficienti.

Rilevato altresì che sono disponibili posti adibiti a pubblico posteggio

##### Tutto ciò premesso e ritenuto IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad adibire a posteggi riservati agli operatori penitenziari alcuni dei numerosi posti auto antistanti il Carcere di marassi per uso di servizio.

Proponenti: Basso, Murolo (L’Altra Genova)

#### EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 3 del dispositivo di Giunta sostituire “perché attivi in tempi brevi e verificabili” con “perché attivi entro 6 mesi”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### EMENDAMENTO N. 2

“Aggiungere nell’impegnativa dopo il punto 1) “prevedere che il Garante non percepisca alcun compenso”

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 3

“Aggiungere nell’impegnativa il seguente punto: “ a prevedere che il garante utilizzi le strutture già esistenti all’interno del Comune di Genova”

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 4

*“Aggiungere all’impegnativa la seguente frase: “a valutare l’attribuzione delle competenze del Garante dei detenuti al Difensore Civico o ad altro soggetto già presente all’interno dell’Amministrazione Comunale”*

*Proponenti: Campora, Costa (P.D.L.)”*

Gli ordini del giorno n. 2, 3 e 4 sono stati ritirati.

Gli emendamenti n. 2 e 3 non sono stati accolti.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 approvato all’unanimità.

Esito della votazione della mozione 1497 comprensiva degli emendamenti n. 1 e n. 4: approvata con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari (Bernabò Brea, L.N.L., L’Altra Genova); n. 5 astenuti (P.D.L.:Balleari, Campora, Costa, Lauro, Pizio).

CXIV RITIRO MOZIONE 01499/2011/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE,  
MUROLO GIUSEPPE, MUSSO ENRICO, IN  
MERITO DURATA NOMINE AMMINISTRATORI  
AZIENDE PARTECIPATE

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

Premesso che il mandato dell'attuale Sindaco scade nella primavera del 2012;

Preso atto dell' imminenza di importanti nomine di amministratori in aziende partecipate o controllate dal Comune;

Considerato il rapporto fiduciario che deve evidentemente legare Sindaco e amministratori nominati;

Considerato altresì che l'art. 8 del Regolamento sugli Indirizzi per le nomine e le designazioni del Comune di Genova negli Enti di competenze, nell'individuare, tra le cause di revoca, il venir meno del rapporto fiduciario rispettivamente con il Sindaco e con il Consiglio Comunale, non precisa esplicitamente che il mutamento del vertice dell'amministrazione crei ipso facto il presupposto di tale fattispecie;

Sottolineato che qualora le nomine in esame prevedessero una durata che andasse oltre la data di cui in premessa, si verrebbe a configurare un danno economico per il Comune nel caso della nomina di amministratori diversi dagli attuali da parte del futuro Sindaco, nomina che ovviamente risponderebbe alla medesima esigenza riconosciuta oggi al Sindaco in carico; e che, pertanto, un elementare principio di sana ed efficiente amministrazione richiede tale eventualità;

#### IMPEGNA IL SINDACO

a esercitare il proprio diritto alla nomina degli amministratori limitando la durata del loro mandato alla naturale scadenza del proprio mandato; o, almeno, la preventiva dichiarazione scritta degli interessati recante la propria disponibilità a dimettersi in caso di cambiamento del Sindaco.

Proponenti: Murolo, Basso, Musso (L'Altra Genova)  
Genova, 2 febbraio 2011”

CXV MOZIONE 01504/2011/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO  
ATTI DI VANDALISMO A DANNO DEI PALAZZI  
STORICI

“IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO

Che gli atti di vandalismo a danno dei palazzi storici genovesi sono sfacciatamente in crescita;

#### CONSIDERATO

- Che, a margine della presentazione della relazione annuale del Nucleo tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Genova, il Soprintendente ai Beni Culturali della Liguria ha evidenziato l'allarmante fenomeno;
- Che, proprio nel corso delle ultime due manifestazioni in cui la città è stata messa veramente a soqquadro da anarchici e centri sociali, sia il Palazzo della Prefettura che la stessa sede dell'Amministrazione Comunale sono stati imbrattati con lanci di vernice;
- Che esiste un protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune, AMIU e Soprintendenza che prevede, ad ogni bene danneggiato, l'intervento di un restauratore della Soprintendenza;

#### TENUTO CONTO

- Che proprio a seguito degli ultimi due vandalismi, tale intervento non è stato richiesto e l'operazione di ripulitura, effettuata da ASTER con utilizzo di idropulitrice a getto ad alta pressione, ha danneggiato i marmi di Palazzo Spinola;

#### EVIDENZIATO

Che gli atti di vandalismo danneggiano spesse volte patrimoni artistici cittadini, talvolta anche in maniera irreparabile, ma che la leggerezza e la superficialità di interventi inesperti possono ulteriormente aggravare il danno;

#### SOTTOLINEATO

Che è fondamentale adottare azioni che possano reprimere tali fenomeni di vandalismo sui palazzi, storici e non, genovesi;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad un utilizzo, al meglio, di telecamere necessarie all'identificazione dei vandali che permetta di sporgere denuncia contro di loro con relativa richiesta di danni, attuando in tal modo un efficace "effetto deterrente";

Che deve essere chiara la volontà della Giunta di salvaguardare il patrimonio storico che non appartiene solo alla città ma a tutti i genovesi e che è fondamentale un impegno a tutto campo contro writers e vandali al di là di qualsiasi appartenenza politica, perché il teppismo e la violenza hanno il solo colore dell'inciviltà, della mancanza di rispetto ed educazione e del vandalismo

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)"

### **BERNABÒ BREÀ (GRUPPO MISTO)**

“E’ un argomento purtroppo sempre attuale perché si ripetono ad ogni manifestazione di un certo tipo le scritte vandaliche sui palazzi storici di Genova, in barba a qualunque telecamera, a qualunque possibilità di controllo.

Durante le manifestazioni organizzate soprattutto dagli anarchici, o dai Centri Sociali queste scritte deturpano i muri dei nostri palazzi più belli e credo che sia una questione assolutamente intollerabile.

Io mi domando veramente ancora una volta a cosa servano effettivamente le telecamere se non riescono mai a fissare i colpevoli, che poi probabilmente sono sempre le stesse persone ma veramente mi stupisco che queste persone siano a tutt’oggi ancora sconosciute.

Non vorrei che vi fosse un eccessivo spirito di comprensione nei confronti di questi che sono invece degli autentici teppisti e dei vandali.

Ultimamente è successo però anche un fatto grave, nell’eliminare le ultime scritte vandaliche ASTER ha operato in una maniera sbagliata, e a detta del Sovrintendente per i Beni Architettonici, i palazzi sono stati danneggiati.

Capisco, ed è lodevole il fatto che ASTER sia intervenuta subito per cancellare questi obbrobri e queste frasi che normalmente sono sempre offensive nei confronti di qualcuno, o intimidatorie come le ultime nei confronti di Gianni Plinio.

Esiste però un accordo per cui gli interventi sono concordati tra AMIU e la Sovrintendenza competente.

Io chiedo quindi che venga rispettata questa convenzione a tutela di corrette operazioni di ripristino e nello stesso tempo, anche attraverso il comitato per l'ordine pubblico, si chieda veramente un'azione repressiva più forte nei confronti degli autori di questi vandalismi che sono veramente intollerabili per una società civile.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“E’ condivisibile la mozione del collega Bernabò Brea che ringrazio.

Lui pone l'accento in modo prevalente sui problemi relativi agli edifici storici, culturali aventi valenza anche di immagine per la nostra città, sia sul piano nazionale che internazionale.

Sarebbe anche opportuno allargare il discorso a tutti gli edifici nella nostra città che sono oggetto spesso e sovente di scritte di incuria sui quali sarebbe opportuno un disegno strategico di prevenzione.

Quindi condividendo la mozione che come spesso e sovente è opportuno evidenziare, la Giunta poi relazioni in Consiglio circa i provvedimenti adottati o programmati.

L'emendamento ha un senso però se accolto dal proponente e se eventualmente contestualmente alla mozione approvata da parte del Consiglio.”

**DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Io volevo segnalare in merito a questa mozione presentata dal collega Bernabò Brea che io nel 21 luglio 2009 avevo presentato una mozione che direi più o meno ricalca le intenzioni del consigliere.

Io chiedevo, proprio facendo riferimento a un decreto della sicurezza del 2 luglio 2009 che diceva che inaspriscono le pene per i reati dell'imbrattamento di edifici sia pubblici che privati, e proprio tenendo conto che in Comuni italiani esiste un nucleo tutela decoro urbano che ha il compito di sanzionare i responsabili di imbrattamenti e vandalismi sui monumenti storici e non delle città, esiste anche in altri comuni l'ufficio segnalazione.

Io chiedo che si possa predisporre anche nella nostra città un servizio di segnalazione, magari istituendo un numero verde, e al tempo stesso di promuovere anche un nucleo di identificazione per sanzionare questi delinquenti perché chi si accanisce contro i monumenti delle città non è altro che un delinquente.

Magari molti se ne vantano e lo mettono su Facebook, su You-tube ed altro però io credo che invece chi deturpa i monumenti della città sia semplicemente un delinquente.

Quindi io chiedo al consigliere Bernabò Brea se ritiene opportuno anche inserire questa parte qua in modo che si possa provvedere con una segnalazione

al numero verde e con filmati od altro alla identificazione di coloro che deturpano i nostri monumenti.”

### **ASSESSORE SCIDONE**

“Poche parole per ribadire l’impegno costante dell’Amministrazione sul tema dell’imbrattamento degli edifici pubblici e gli sforzi che sono stati compiuti anche attraverso la sottoscrizione di un protocollo con la Sovrintendenza che andava proprio a toccare questo tasto.

Circa l’utilizzo della videosorveglianza, occorre rilevare che questi reati difficilmente perseguibili in primis perché è praticamente impossibile videosorvegliare tutti i palazzi di pregio della città, in secondo luogo perché molto spesso chi compie questi atti vandalici lo fa con il viso travisato.

Quindi l’eventuale telecamera di sorveglianza molto difficilmente riesce a ricostruire le fattezze del volto di chi commette questi atti.

Noi comunque stiamo implementando il numero di telecamere del Comune di Genova finalizzate alla sicurezza urbana, e le stiamo andando a posizionare e collocare in siti dove ci sono anche edifici di pregio.

Quindi in questo senso noi abbiamo sessanta telecamere e contiamo di arrivare entro la fine del mandato a centocinquanta telecamere che visioneranno comunque vie e piazze della città dove ci sono edifici pubblici ed edifici di pregio.

E’ ovvio che di fronte ad ogni denuncia e segnalazione noi immediatamente acquisiamo le immagini delle telecamere e le mettiamo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria e delle Forze dell’Ordine.

Siamo intenzionati, e lo faremo costantemente, a costituirci parte civile in tutti i processi nei quali verranno processati gli autori di questi gesti quando il patrimonio vandalizzato sarà patrimonio del Comune di Genova o eventualmente ad esempio nel caso dei cassonetti delle società partecipate del Comune di Genova un numero verde per le segnalazioni sembra una buona idea.

Si può valutare con la Polizia Municipale che ha già un sito che è: “[www. pmgenova.it](http://www.pmgenova.it)” se fare un link sul sito della Polizia Municipale per le segnalazioni dei cittadini come già oggi avviene per i veicoli abbandonati.”

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Accetto con piacere l’emendamento del collega Grillo.

Riguardo l’intervento del collega De Benedictis, si può mettere sicuramente un numero verde però non so onestamente quanta utilità possa avere, ma comunque non sono contrario.

Certo sarei contrario a creare un nucleo apposito della Polizia Municipale perché non ne vedrei il bisogno, cioè chiunque Forza dell’Ordine

ma anche cittadino dovesse vedere simili atti, dovrebbe intervenire immediatamente nell'ambito delle proprie competenze, non vedo la necessità di nuclei particolari. Se i colleghi insistono il numero verde non ho difficoltà ad accettarlo.”

### **COSTA (P.D.L.)**

“Intervengo per dichiarazione di voto per il mio Gruppo.

Bene ha fatto il collega Bernabò Brea a sollevare questo problema dell'imbrattamento dei muri, specie lui lo ha riferito ai palazzi storici genovesi che hanno una grande valenza e che questo comportamento non solo scorretto, ma quasi criminoso porta molti, molti danni, sia all'immagine della città alle nostre casse perché poi c'è un impegno economico per cercare di pulire e di rimettere sempre che ci si riesca a togliere le lordure da questi palazzi.

Voglio però ricordare non solo i palazzi di valenza storica.

C'è una via, Corso Gastaldi, c'è una nostra iniziativa che abbiamo presentato che da tempo è oggetto di imbrattamenti di tutti i tipi; è una via tra l'altro percorsa da molte automobili specialmente quelle che vanno verso levante, verso le autostrade, ed è anche un brutto biglietto da visita.

Assessore, mi scusi, volevo solo integrare, non solo i palazzi storici ma anche, facevo riferimento a Corso Gastaldi, che sarà oggetto di una nostra iniziativa che tutta la strada rappresenta, hanno una brutta immagine della città.

Aldilà del numero verde, aldilà degli interventi di prevenzione, di controllo e al limite di sanzione, dobbiamo anche mettere in essere una squadra che intervenga e ripristini quello che c'è perché se il dato è, è perché c'è una carenza della Civica Amministrazione che non è stata in grado di “controllare”.

Certo, non è un problema di responsabilità della Giunta però è un problema che la Civica Amministrazione se ne deve far carico, non possiamo lasciare un'intera strada, interi palazzi storici imbrattati per lungo tempo.

Ci deve essere anche la capacità di intervenire e di ripristinare queste facciate, non solo ma aggiungo anche che se noi lasciamo una parte di una strada imbrattata e non interveniamo subito diventa questo un punto di attrazione e favorisce ulteriori lordure, ulteriori scritte.

Quindi noi votiamo convintamente, e tra l'altro con l'integrazione del collega Grillo, che chiede e noi lo chiederemo puntualmente, che cosa si è fatto e che risultati si ottengono.”

### **GUASTAVINO (P.D.)**

“Volevo ringraziare anch'io il collega Bernabò Brea per la sensibilità su questo tema.

L'argomento è difficile, premetto, perché cortei di manifestazioni registrano atti di intolleranza e quindi purtroppo molto spesso dobbiamo fare i conti con situazioni di vandalismo che non vanno bene.

Io credo che l'organizzazione del Comune sia abbastanza efficace, comunque bisogna migliorare, ringrazio davvero di nuovo per questa proposta perché è chiaro che la situazione di decoro delle nostre facciate, ancorché dei monumenti deve essere il più possibile tenuta sotto controllo.

Sono certo che l'Assessore Scidone si farà carico di porre ulteriore attenzione a questo tema.”

### **BASSO (L'ALTRA GENOVA)**

“Sono ovviamente d'accordo con la mozione, il voto sarà favorevole.

Volevo solamente sottolineare quanto detto dal collega Costa e riprendere la parte della motivazione che la squadra di intervento che la andrei a costituirei apposta deve lavorare in stretta sinergia con la Sovrintendenza perché spesso, questo è un argomento fondamentale, magari con la fretta di intervenire si creano dei danni peggiori. Perché per le nostre facciate, penso Via Garibaldi ma ce ne sono centinaia nel Centro Storico e anche in altre zone della città molto pregiate, poi il danno diventa doppio perché poi quando ci fosse da fare un restauro importante le spese aumentano.

Quindi senz'altro una squadra del pronto intervento coadiuvata dalla Sovrintendenza che indichi i materiali necessari per andare a ripulire e a ricostituire la parte pittorica dei palazzi.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Io salto i ringraziamenti sia al collega proponente che alla disponibilità dell'Assessore di accogliere questa mozione.

Volevo approfittarne per avanzare anche una richiesta politica Assessore, secondo me, aldilà degli aspetti tecnici, che molto bene sono stati affrontati e sono stati contenuti anche nella mozione, e di quello che non ha funzionato nell'ultimo intervento.

Credo che la responsabilità della politica stia soprattutto nel far passare l'immagine, far passare l'impressione che questi atteggiamenti non sono tollerati, che non c'è copertura politica rispetto a questi soggetti, cosa che molto spesso però devo dire da questa Amministrazione in altre circostanze non sembra trasparire bisognerà e secondo me aldilà dei massimi sforzi per individuare i reali responsabili, trovare anche il modo insieme alle altre forze coinvolte nel monitoraggio e nel controllo di responsabilizzare in qualche modo, magari anche in maniera economica gli organizzatori delle manifestazioni, qualora non dovessero essere individuati oggettivamente i

responsabili. Perché anche in maniera simbolica, ma così facendo potrebbe essere un deterrente oggettivo e concreto nei confronti di coloro che poi se chiamati a rispondere sarebbero i primi a vigilare che nei cortei certi personaggi e certi atteggiamenti non si infiltrassero e non fossero adottati.”

## SEGUE TESTO EMENDAMENTO

### EMENDAMENTO N. 1

“Informare entro il 2011 il consiglio comunale circa i provvedimenti adottati.”  
Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

TESTO MOZIONE 1504 MODIFICATA, SOTTOSCRITTA ED  
EMENDATA

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO

Che gli atti di vandalismo a danno dei palazzi storici genovesi sono sfacciatamente in crescita;

#### CONSIDERATO

- Che, a margine della presentazione della relazione annuale del Nucleo tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri di Genova, il Soprintendente ai Beni Culturali della Liguria ha evidenziato l'allarmante fenomeno;
- Che, proprio nel corso delle ultime due manifestazioni in cui la città è stata messa veramente a soqquadro da anarchici e centri sociali, sia il Palazzo della Prefettura che la stessa sede dell'Amministrazione Comunale sono stati imbrattati con lanci di vernice;
- Che esiste un protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune, AMIU e Soprintendenza che prevede, ad ogni bene danneggiato, l'intervento di un restauratore della Soprintendenza;

#### TENUTO CONTO

- Che proprio a seguito degli ultimi due vandalismi, tale intervento non è stato richiesto e l'operazione di ripulitura, effettuata da ASTER con utilizzo di idropulitrice a getto ad alta pressione, ha danneggiato i marmi di Palazzo Spinola;

#### EVIDENZIATO

Che gli atti di vandalismo danneggiano spesso volte patrimoni artistici cittadini, talvolta anche in maniera irreparabile, ma che la leggerezza e la superficialità di interventi inesperti possono ulteriormente aggravare il danno;

#### SOTTOLINEATO

Che è fondamentale adottare azioni che possano reprimere tali fenomeni di vandalismo sui palazzi, storici e non, genovesi;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad un utilizzo, al meglio, di telecamere necessarie all'identificazione dei vandali che permetta di sporgere denuncia contro di loro con relativa richiesta di danni, attuando in tal modo un efficace "effetto deterrente";

Che deve essere chiara la volontà della Giunta di salvaguardare il patrimonio storico che non appartiene solo alla città ma a tutti i genovesi e che è fondamentale un impegno a tutto campo contro writers e vandali al di là di qualsiasi appartenenza politica, perché il teppismo e la violenza hanno il solo colore dell'inciviltà, della mancanza di rispetto ed educazione e del vandalismo

A promuovere un numero verde per le segnalazioni degli atti di vandalismo effettuati sul territorio cittadino.

A informare entro il 2011 il Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

Sottoscrittore: De Benedictis (I.D.V.)”

Esito della votazione della mozione 1504 emendata: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 2 presenti non votanti (Nacini; P.R.C.).

CXVI INTERPELLANZA 01440/2010/IMI PRESENTATA  
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO  
SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO  
ATTIVITÀ (S.C.I.A.)

“Il sottoscritto Consigliere comunale

VISTO CHE con Decreto Legge n. 78/2010 convertito nella Legge n.122 del 30/07/2010 è stata introdotta all’art. 49 la “segnalazione certificata di inizio attività” (SCIA) modificando l’articolo 19 della Legge 241/1990 sulla trasparenza amministrativa;

CONSIDERATO CHE la SCIA sostituisce la DIA in tutte le norme nazionali e regionali nelle quali risulta citata e che quindi la DIA è stata del tutto annullata;

PRESO ATTO CHE le principali novità introdotte della nuova normativa possono essere così riassunte:

“ la Segnalazione di inizio attività sostituisce ogni autorizzazione il cui rilascio dipenda esclusivamente da accertamento di requisiti. Inoltre non si applica in presenza di vincoli ambientali, paesaggistici o culturali. La Segnalazione deve essere integrata dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, corredata dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell’Amministrazione. I pareri di enti sono sostituiti da autocertificazioni, salvo le verifiche successive degli enti

L’attività può essere iniziata subito. L’amministrazione ha 60 giorni per contestare la regolarità della Segnalazione e fermare i lavori. Decorsi i 60 giorni, può intervenire solo in presenza di gravi danni per il pubblico interesse”.

VALUTATO CHE tali novità rappresentano un passo avanti nel processo di semplificazione normativa, sburocratizzazione e risposta delle Pubbliche Amministrazioni alle esigenze dei cittadini nonché rappresentano utili strumenti per il rilancio e la ripresa economica ;

CONSIDERATO INFINE CHE a quasi 3 mesi dall’entrata in vigore della Legge il Comune di Genova non ha ancora disposto la sua applicazione sia in ambito commerciale che edilizio;

## SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere:

- per quali motivi il Comune di Genova non abbia ancora adeguato le proprie procedure alla nuova disciplina nazionale ;
- come e in che tempi intenda farlo;
- se non si ritiene che la Civica Amministrazione dovrebbe essere più solerte e attenta a recepire i nuovi strumenti introdotti dalla normativa nazionale.

Proponente: Piana (L.N.L.)

In data 22 ottobre 2010”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Assessore è una questione che abbiamo già affrontato in maniera marginale in occasione della discussione del bilancio, come lei ricorderà, e che ha anche sfiorato questa mattina proprio trattando un art. 54 dei colleghi Balleari e Lauro.

Devo dire, dal taglio del suo intervento, non voglio anticipare quello che sarà poi la posizione nei confronti di questa interpellanza, ma mi sembra di aver colto una sua certa criticità nei confronti di questa che è una novità normativa introdotta dalla legge 122 del 2010.

In realtà l'Amministrazione Comunale avrebbe già dovuto adeguarsi a questa disposizione normativa nazionale, cosa che ad oggi non mi risulta ancora sia stata fatta. Questa nuova modifica normativa consiste soprattutto nella sostituzione della dichiarazione di inizio di attività sia per quanto riguarda soprattutto le pratiche di edilizia, sia per quanto riguarda le pratiche di commercio.

Sostanzialmente questa segnalazione di inizio attività andrebbe a sostituire l'autorizzazione, il cui rilascio dipende esclusivamente dall'accertamento dei requisiti e, ci sarebbe la possibilità poi da parte dell'Amministrazione, non di dilungarsi nei tempi di istruttoria come attualmente avviene prima che l'autorizzazione venga rilasciata, ma a seguito di una serie di autocertificazioni di dichiarazioni di tecnici, sarebbe subito possibile iniziare ad esercitare l'attività commerciale o la pratica edilizia di riferimento, salvo restando la possibilità del Comune di intervenire nei successivi sessanta giorni per verificare eventuali irregolarità o anche oltre questo tempo in presenza di gravi danni per il pubblico interesse.

Allora, siccome io credo che questo sia un aspetto che sia molto importante nell'ottica della semplificazione normativa, che tutto ciò che è stato approvato anche in un recente passato proprio da questa Amministrazione Comunale in termini di monetizzazione dei parcheggi di quota di edilizia residenziale sociale e di tutta una serie di procedimenti anche di revisione delle tariffe che sono state introdotte per l'edilizia privata, almeno avere il sollievo che, sia in ambito commerciale che in ambito edilizio, si possa godere di un minimo di elasticità in più e di una nuova struttura che permetta di velocizzare comunque la realizzazione o l'inizio dei cantieri, sia un qualche cosa che possa se non altro controbilanciare un po' quella contrazione che questo tipo di attività economiche hanno subito per tutta una serie di motivi che vanno dalla situazione economica nazionale, dalla crisi, e a tutte le misure che nello specifico in questo Comune per varie questioni sono state introdotte.

Io non mi dilungo ulteriormente ma mi farebbe piacere sapere come mai il Comune non abbia ancora adeguato le proprie procedure alla nuova disciplina, come e in che tempi intenda farlo e se non ritiene appunto necessario fare in modo che comunque anche questa Amministrazione risponda alle nuove disposizioni normative nazionali che sono state introdotte.”

## **ASSESSORE VASSALLO**

“Collega Piana corrisponde al vero l'impressione che lei ha avuto rispetto alla criticità, rispetto all'introduzione della SCIA che le confermo corrisponde ad un'impossibilità dell'Amministrazione Comunale di controllare qualunque tipo di iniziativa prima che si verifichi.

Non corrisponde invece al vero il fatto che l'Amministrazione Comunale non abbia comunque applicato la normativa sulla SCIA perché le confermo siamo un pezzo di Stato, io non concordo con questa norma ma essendo una norma dello Stato la applico, ancorché le interpretazioni siano differenziate.

Come lei sa la SCIA sostituisce la DIA sia per le attività di carattere imprenditoriali, cioè per le iniziative di nuove attività commerciali, artigianali, imprenditoriali sia per quanto riguarda la parte edilizia.

La prima parte su cui non ci sono dubbi interpretativi, sto parlando della SCIA anziché la DIA per iniziative di carattere imprenditoriale è stata da subito applicata dall'Amministrazione Comunale pur in presenza di diverse applicazioni che vengono date ad esempio da altre istituzioni, quelle che sovrintendono alle ispezioni e ai controlli di carattere igienico-sanitarie, le ASL danno un'interpretazione diversa. Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale abbiamo utilizzato l'introduzione della SCIA da subito.

Per quanto riguarda la SCIA nel comparto edilizio, come lei sa esistono tantissime interpretazioni difformi da Regione a Regione.

Le ripeto, l'Amministrazione Comunale in questa difficoltà interpretativa, che è condivisa peraltro anche dal Governo, di questa difformità amministrativa accettiamo domande, sia quelle che sono presentate nella vecchia struttura della DIA sia in quelle che sono presentate come SCIA.

Nel concreto le domande di SCIA sono una soltanto di SCIA edilizia, ma l'abbiamo accettata, quindi non corrisponde al vero il fatto che il Comune non si sia adeguato.

In presenza di interpretazioni diverse, le devo dire che l'interpretazione che è in giro per l'Italia da parte delle Regioni più frequente è quella che la SCIA si debba applicare a quelle attività di carattere edilizio che fanno riferimento ad iniziative di carattere imprenditoriale, industriale, commerciale, ed artigianale e non quelle che siano semplicemente a titolo edilizio e non collegate ad attività imprenditoriali.

Questa è l'interpretazione che va per la maggiore rispetto all'impostazione delle singole Regioni, non l'abbiamo utilizzata ma le ripeto queste cose. Le dico che tanto è vero che il Governo ha consapevolezza di questa difformità di interpretazione, perché presso la Presidenza del Consiglio è costituita una Commissione di tecnici a cui partecipa anche un rappresentante dell'ordine degli ingegneri che è genovese in rappresentanza dell'ordine degli ingegneri nazionali, che sta studiando come specificare e come modificare la normativa sulla SCIA perché sia chiaramente applicabile a tutti.

Evidentemente adesso sono impegnati in altre cose e non si occupano della SCIA, ma l'esistenza e l'obiettivo che ha questa Commissione le dà l'idea di come lo stesso Governo che ha emanato questa norma abbia dubbi interpretativi e stia lavorando per meglio esplicitare quello che sarà l'obbligatorietà e la generalità che deve essere applicata.

Per quanto ci riguarda noi già, pur in presenza di dubbi interpretativi, la stiamo applicando.”

## **PIANA (L.N.L.)**

“Sono abbastanza soddisfatto perché rispetto alle risposte che solo due mesi fa' in occasione della presentazione di un ordine del giorno e discussione di bilancio mi erano state date, vedo un'apertura pur nelle difficoltà dell'Amministrazione di questo nuovo strumento.

Sicuramente le novità, qualora fossero assolutamente chiare, sarebbero magari oggetto anche di difficoltà applicative, in una fase iniziale proprio per la necessità di rivedere la struttura e l'organizzazione lavorativa degli uffici. Posso capire che a fronte di interpretazione e di dubbi interpretativi sia necessario muoversi con ancor più prudenza.

Tuttavia io mi auguro che questo lavoro continui, vada avanti e che da parte dell'Amministrazione una volta chiariti alcuni aspetti non ci sia soltanto

una posizione di accoglimento “passivo” di coloro che si avvicineranno all'utilizzo di questo strumento ma ci possa essere una promozione, una pubblicità maggiore di quella che ritengo sia una innovazione introdotta molto importante e utile.”

CXVII INTERPELLANZA 01493/2010/IMI PRESENTATA  
DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A  
FONDO SERVIZI SOCIALI PER INSERIMENTO  
RAGAZZI IN COMUNITA'

“Il sottoscritto Consigliere

Premesso che la Giunta Comunale ha assunto l'obiettivo di non tagliare i Servizi Sociali del Comune di Genova, nonostante i disastrosi tagli del Governo;

Venuto a conoscenza che già da quest'estate i Servizi alla Persona hanno comunicato a tutti gli operatori che avrebbero dovuti essere dimessi i ragazzi tra i 18 e i 21 anni inseriti in comunità , in quanto il Comune non era obbligato dopo i 18 anni a continuare ad assisterli, pur in presenza di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che prorogava l'affido al Comune sino ai 21 anni ( col consenso del ragazzo);

Considerato che questo invito è stato eseguito solo parzialmente, per le resistenze degli operatori a buttare in mezzo ad una strada ragazzi/e in difficoltà, ma è pur sempre in vigore e riguarda circa 80 ragazzi/e già inseriti, ma ha una ricaduta sugli inserimenti che si dovrebbero fare per adolescenti di 16/17 anni, perché i responsabili dei DISTRETTI non vogliono autorizzare inserimenti di tali età, che dopo poco devono essere dimessi, interrompendo così il lavoro educativo che si sta facendo;

Considerato inoltre che dall'inizio dell'anno sono stati aboliti completamente i contributi economici (tranne che per i casi seguiti dalla Salute Mentale , essendo un obbligo di legge).

La comunicazione della Direzione indica di non accettare domande di aiuto economico, per qualsiasi fascia di età. (stiamo parlando degli aiuti a singoli e famiglie, quali pagamento bollette gas luce, pagamento morosità di affitto,dieta latte ( latte in polvere e omogeneizzati) per i bambini fino a 1 anno,riattacco di utenze staccate ( spesso luce),pagamento di parte dell'affitto perché la pensione è insufficiente, pagamento di alloggi condivisi ( gestiti dal Comune)per persone senza tetto,ecc.;

Tenuto conto che questa situazione genera preoccupazione, disperazione e tensioni che coinvolgono anche gli operatori;

#### INTERPELLA LA S.V.

per conoscere se, in attesa di una diversa politica finanziaria governativa, non sia opportuno intervenire al fine di reperire finanziamenti da banche, da Fondi Europei, attivando tutte le energie possibili in campo politico e finanziario per tornare a coprire questo intervento.

Proponente: Antonio Bruno (P.R.C.)

In data: 25 gennaio 2011”

#### **BRUNO (P.R.C.)**

“Ero venuto a conoscenza di alcune informazioni provenienti da operatori del Settore dei Servizi Sociali, e volevo chiedere se corrispondono al vero oppure no. Partendo dal famoso taglio del Governo verso gli Enti Locali in particolare sul Sociale, secondo queste informazioni ci sarebbe una ricaduta negativa in merito alla comunicazione di un eventuale obbligo di dimissione per i ragazzi tra i 18 e 21 anni inseriti in Comunità e ad un'altra situazione che appunto metteva in grave difficoltà perché coinvolgeva circa 80 ragazzi già inseriti con una ricaduta degli inserimenti degli adolescenti che arrivavano a 16 - 17 anni, vicino quindi a questa soglia dei 18 anni.

Un'altra notizia che chiedo se è verificabile, è quella dell'abolizione dei contributi economici, tranne che per i casi seguiti dalla Salute Mentale, stiamo parlando di aiuti a singole famiglie quali pagamento bollette gas, luce, pagamento morosità di affitto, diete latte, riattacco di utenze staccate, pagamento di parte dell'affitto perché la pensione è insufficiente e pagamento di alloggi condivisi.

Mi rendo conto che anche nel caso tutto questo fosse confermato evidentemente nasce da un taglio molto pesante della Legge Finanziaria, ma se questo fosse confermato la mia sollecitazione di cercare il più possibile di sensibilizzare tutte le forze politiche, parlamentari e quant'altro e trovare comunque le forme per evitare questo impatto che mi sembra particolarmente negativo.”

## **ASSESSORE PAPI**

“Grazie consigliere Bruno perché mi dà l’opportunità di chiarire al Consiglio su questi aspetti particolarmente delicati, come lei ha giustamente sottolineato.

Riguardo al primo punto, le confermo che l’informazione che lei ha ricevuto non è un’informazione esatta nella misura in cui noi non abbiamo assolutamente proceduto nel far uscire forzatamente i ragazzi dalle strutture in cui risiedevano dopo i 18 anni, perché è vero che la legge in effetti affida ai Comuni i minori e a 18 anni c’è il compimento della maggiore età, però il Comune di Genova non ha mai considerato che a 18 anni, scattando l’ora “X” il tuo piano individualizzato di assistenza automaticamente scattasse.

Applichiamo per cui più il buon senso che non la norma e quindi il nostro mantenimento o meno di ragazzi in strutture dopo i 18 anni è molto legata a dei piani individualizzati di assistenza che possono prevedere fondamentalmente sono piani legati a valutare il raggiungimento dell’autonomia di un ragazzo e, sulla base di questo, la fuoriuscita dal percorso può avvenire a 18 anni, come a 21, come a 22 ma anche come a 17 anche perché qui devi riscontrare anche la soggettività dell’individuo e le sue capacità di recuperare naturalmente un suo percorso di autonomia.

Quello che noi abbiamo fatto e stiamo facendo come Servizi Sociali è naturalmente un po’ una rilettura e rivisitazione un po’ di tutte quelle che sono le strutture relativamente ai minori, e quindi oltre la residenzialità c’è tutto il tema anche dell’affido, c’è il tema dello sviluppo dei centri diurni e stiamo un po’ ripensando e riprogettando questi servizi.

Relativamente invece alla seconda questione, quella dei contributi economici, corrisponde a verità la sospensione di una parte dei contributi, perché i contributi economici si suddividevano in varie tipologie, sicuramente i contributi economici rimangono non solo, per pazienti psichiatrici in carico ma anche per tutte le persone che avevano contributi continuativi, quelli naturalmente rimangono. C’è la sospensione momentanea in cerca, questo sì, di ulteriori risorse per quello che è invece la parte relativa ai contributi una tantum, quelli che diceva lei, bollette o altre cose e sono sicuramente un problema, non le nascondo che anche con i Centri Vicariali, cioè io sto attivando tanti percorsi per cercare di capire come poter affrontare questo tema.

Le dico solo che per quanto riguarda le diete latte, siamo riusciti invece a recuperare questo elemento nella misura in cui recuperiamo proprio le diete latte dei nidi comunali, quindi è inutile, anzi se vuole era proprio sbagliato prima dare dei soldi perché avevamo questo circuito intervento dove potevamo attivarlo.

Per l'eventuale ripristino, come le dicevo, stiamo cercando di vedere attraverso progetti anche con la Fondazione CARIGE, la possibilità di vedere riattivati alcuni filoni di questo tipo, con i Centri di Ascolto e non ultimo ci sarà anche un mio tentativo di poter risentire Regione Liguria se, con un riconoscimento specifico alla realtà genovese, che sicuramente è un po' più complesso magari di altre, possa esserci la possibilità di recuperare qualcosa."

**BRUNO (P.R.C.)**

"Sarò velocissimo.

Proprio perché ci troviamo di fronte a delle persone in carne ed ossa e dei bisogni concreti, io penso che sarà necessario attivare tutti gli sforzi per riuscire a colmare queste cose, non ultimo, mi rivolgo al Presidente del Consiglio, anche utilizzando eventualmente momenti importanti come la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, cioè momenti importanti, per sensibilizzare della necessità di trovare risorse per rispondere a bisogni concreti che si stanno sempre più aggravando anche nella nostra città."

CXVIII RINVIO INTERPELLANZA 01475/2010/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN  
MERITO PARCHEGGIO INTERNO AREA  
STAZIONE BRIGNOLE

RINVIO INTERPELLANZA 01509/2011/IMI  
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN  
MERITO COMPLETAMENTO ALLARGAMENTO  
VIA DEL LAGACCIO.

CXIX INTERPELLANZA 01484/2011/IMI  
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN  
MERITO DISTURBI ALLA QUIETE PUBBLICA  
CAUSATI DA LOCALE IN VIA SANTA ZITA.

"Il sottoscritto Consigliere comunale

VISTO CHE la presenza del locale "Caffè Latino" in Via Santa Zita determina grave disagio ai residenti del quartiere che, soprattutto nel fine settimane, sono costretti a svegliarsi nel cuore della notte attorno alle 3 del mattino in

concomitanza con la chiusura del locale e ad assistere spesso a risse o a scontri violenti;

VISTO CHE tali fenomeni, più volte riportati anche dagli organi di informazione, si sono spesso conclusi con ferimenti anche gravi di chi ne prendeva parte e CHE, oltre gli aspetti di disturbo della quiete pubblica, trasformano la via in un campo di battaglia nel quale vengono abbandonati vetri e oggetti di vario genere nonché escrementi e lordume;

### SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere:

- se sono a conoscenza di questi fenomeni;
- se non ritengono di dover intervenire;
- cosa e in che tempi pensano di fare per riportare il quartiere in una condizione di dignitosa vivibilità.

Proponente: Alessio Piana (L.N.L.)

In data 19 gennaio 2011”

### PIANA (L.N.L.)

“Io volevo portare alla sua attenzione un problema che ci è stato segnalato dai cittadini di Via Santa Zita in particolare che esasperati intorno ai primi di gennaio ci hanno contattato e ci hanno chiesto di intervenire per aiutarli a denunciare e a cercare di porre fine ad una situazione insopportabile che da mesi si protrae e che tuttora è in atto e cioè il fatto che soprattutto al fine settimana, intorno alle tre di mattina in concomitanza con la chiusura di questo locale che si chiama “Caffè Latino”, sono costretti ad assistere a risse, a scontri, ad essere svegliati nel cuore della notte e a ritrovare la mattina successiva le strade del quartiere in condizioni veramente disastrose sotto vari punti di vista.

Noi lì siamo subito intervenuti, abbiamo lanciato una raccolta firme che in poco tempo ha visto l’adesione di più di duecento abitanti e con questa interpellanza vogliamo chiedere la sua attenzione, vogliamo chiedere il suo intervento affinché anche l’Amministrazione Comunale possa in qualche modo agire per fare in modo che questo tipo di fenomeno non si ripeta.

Noi siamo assolutamente convinti che, così come è stato fatto in altre circostanze almeno la presenza dei Vigili Urbani soprattutto nei fine settimana o almeno un intervento del nucleo che si occupa anche di verifiche sul commercio, possa in qualche modo fungere da deterrente e possa anche lanciare un messaggio nei confronti della gestione di questo locale affinché vengano ulteriormente responsabilizzati per quello che avviene, non solo al proprio interno, ma anche fuori quando i clienti lo lasciano e scendono nelle strade.

Sono quindi a chiederle la disponibilità ad intervenire per riportare il quartiere in una condizione di vivibilità dovuta e dignitosa.”

## **ASSESSORE SCIDONE**

“La ringrazio consigliere Piana, il tema che lei affronta con questa interpellanza è un tema che io ho all’attenzione perché è un tema veramente grave, che è quello relativo ai Circoli e alla frequentazione.

In particolare questo locale, io non so in questo momento se sia un Circolo Privato o un Pubblico Esercizio, questo lo dovrò verificare ed approfondire, ed importante le dirò subito perché.

E’ stato fatto oggetto di un provvedimento ai sensi dell’articolo 100 del Testo Unico di Legge in Pubblica Sicurezza del Questore che il 14 gennaio ha disposto la sospensione della licenza per 15 giorni, proprio per gli episodi che lei citava.

E’ stata ridotta a 9 giorni con provvedimento del 21/01 del Questore e all’ultimo controllo della Polizia Municipale che è avvenuto in data giovedì 24 febbraio, il locale era chiuso.

La Polizia Municipale mi scrive che nei prossimi servizi serali e le cito letteralmente: “nei prossimi servizi serali a riscontro dell’avvenuta riapertura del locale il personale del riparto commercio provvederà ad effettuare un accurato controllo amministrativo monitorando altresì i comportamenti della clientela.” Ora, qualora si verificasse che questo è un Circolo Privato, la pregherei consigliere di farmi avere la raccolta di firme ed io con quella ed il Provvedimento del Questore, provvederò immediatamente a chiedere all’Ente Nazionale di affiliazione, la revoca dell’affiliazione di questo Circolo.

E’ una cosa che facciamo di solito, con i Circoli funziona perché di solito gli Enti nazionali revocano l’affiliazione, nel caso invece fosse un pubblico esercizio non ci rimane da fare altro che continuare a monitorarlo e chiedere nuovamente al Questore un altro articolo 100 nel caso questi episodi continuassero a verificarsi.

Quindi massimo impegno da questo punto di vista.

Segnalo al Consiglio Comunale il grave problema dei Circoli Privati che troppo spesso sono pubblici esercizi mascherati, che gabbano le tasse, gabbano tutte le regole alle quali i pubblici esercizi sono sottoposti in virtù di un preteso diritto costituzionale al libero associazionismo ma in realtà non sono Circoli finalizzati alla crescita sociale ma solo pubblici esercizi mascherati.

In questo senso auspicherei come Civica Amministrazione un osservatorio permanente insieme alle categorie dei pubblici esercizi presso la Prefettura che possa fare una sinergia tra tutti gli Enti, penso alla ASL, piuttosto che all'Ispettorato del Lavoro, per andare a colpire questi Circoli Privati in maniera più efficace.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“La ringrazio Assessore, sicuramente le farò avere la raccolta di firme e la ringrazio soprattutto per la disponibilità della Polizia Municipale ad intervenire in occasione della riapertura del locale e a tenere costantemente monitorata e sotto controllo la situazione.

Sicuramente il problema dei Circoli lo ha evidenziato molto bene lei, abbiamo avuto modo di affrontarlo in altre occasioni anche insieme in altre aree della città, sarebbe davvero necessario cercare di trovare uno strumento, forse non a livello comunale ma ad altri livelli che impedisse a soggetti che hanno un certo tipo di segnalazioni poi di essere revocati da un Ente ma poi di essere affiliati subito ad un altro, ma questa purtroppo è un'altra storia che a noi poco compete.

Quindi mi auguro che l'impegno a questo monitoraggio sia costante e anche da parte nostra faremo la nostra parte.”

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**1 MARZO 2011**

CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE DEGLI ORARI DEGLI ESERCIZI LA CUI APERTURA È AUTORIZZATA PER 24 ORE (SELF SERVICE), IN RELAZIONE ALLA NUOVA NORMATIVA CHE CONSENTE L'APERTURA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI FINO AD UN MASSIMO DI 13 ORE..... 1

<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>1</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>2</b>
<b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....	<b>2</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>3</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>4</b>

CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE PISCINA DI BORZOLI DOPO L'ALLUVIONE DEL 4 OTTOBRE. .... 4

<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>4</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>5</b>
<b>ASSESSORE ANZALONE</b> .....	<b>6</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>7</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>7</b>

CVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI DI RIPRISTINO LINEA FERROVIARIA CAMPASSO – SANTA LIMBANIA E ALLERTA STABILITÀ AL CAMPASSO PER DIROTTAMENTO TRENI PASSEGGERI SOTTO I PALAZZI..... 8

<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>8</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	<b>9</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>9</b>

<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.)</b> .....	<b>10</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO)</b> .....	<b>10</b>
<b>CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI AL RICICLAGGIO BIGLIETTI A.M.T. DOPO AUMENTI TARIFFARI”</b> .....	<b>11</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>11</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>11</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>12</b>
<b>CVIII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DEL TENENTE RANZANI IN UN ATTENTATO IN AFGHANISTAN.</b> .....	<b>12</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>12</b>
<b>CIX ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE ALL'EX CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI PLINIO.</b> .....	<b>13</b>
<b>ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELLA MOGLIE DELL'EX SINDACO PERICU.</b> .....	<b>13</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>13</b>
<b>CX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 09.11.2010 AL 30.11.2010.</b> .....	<b>14</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>14</b>
<b>CXI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE</b> .....	<b>14</b>
<b>RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00002/2011 DEL 10/02/2011 AD OGGETTO: “APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ”</b> .....	<b>14</b>
<b>RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00008/2011 DEL 25/02/2011 AD OGGETTO: “PARCHEGGIO ACQUASOLA. INDIRIZZI”</b> .....	<b>14</b>
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	<b>14</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>14</b>

DALLORTO (VERDI).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE .....	15
DALLORTO (VERDI).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE .....	15
DALLORTO (VERDI).....	15
GUERELLO – PRESIDENTE .....	16
DALLORTO (VERDI).....	16
GUERELLO – PRESIDENTE .....	16
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	16
GUERELLO – PRESIDENTE .....	17
PORCILE (P.D.).....	17
GUERELLO – PRESIDENTE .....	17
DALLORTO (VERDI).....	17
GUERELLO – PRESIDENTE .....	17
DALLORTO (VERDI).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE .....	18
CECCONI (P.D.L.).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE .....	18
DALLORTO (VERDI).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE .....	19
GRILLO G. (P.D.L.) .....	19
GUERELLO – PRESIDENTE .....	19
COSTA (P.D.L.).....	19
LO GRASSO (U.D.C.).....	20
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	20
SINDACO.....	20

**CXII MOZIONE 01328/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A COSTITUZIONE UNITÀ CINOFILA POLIZIA MUNICIPALE.....21**

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	22
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....	22
GRILLO G. (P.D.L.) .....	23
COSTA (P.D.L.).....	23
ASSESSORE SCIDONE.....	24
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	24
CAMPORA (P.D.L.).....	24
DE NITTO - VICE SEGRETARIO VICARIO.....	24
DELPINO (S.E.L.).....	25
LO GRASSO (U.D.C.).....	25
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	25
BURLANDO (S.E.L.).....	26
LAURO (P.D.L.).....	26

**CXIII MOZIONE 01497/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, COZZIO LUISA, MALATESTA GIANPAOLO, TASSISTRO MICHELA, FEDERICO ERMINIA, LECCE SALVATORE, CAPPELLO**

MANUELA, GAGLIARDI ALBERTO, DELPINO BRUNO, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, BRUNO ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, DALLORTO LUCA, IN MERITO ISTITUZIONE GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE.....28

<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>30</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>33</b>
<b>GAGLIARDI - PRESIDENTE</b> .....	<b>34</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE VICARIO</b> .....	<b>35</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>35</b>
<b>MUROLO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>35</b>
<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	<b>35</b>
<b>BASSO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>35</b>
<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	<b>36</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>36</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>36</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>37</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	<b>38</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>39</b>
<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>39</b>
<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>40</b>
<b>GAGLIARDI – PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>41</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>41</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>CENTANARO (P.D.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>PROTO (I.D.V.)</b> .....	<b>43</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>44</b>
<b>BASSO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>44</b>
<b>GAGLIARDI - PRESIDENTE</b> .....	<b>46</b>
<b>BASSO (L’ALTRA GENOVA)</b> .....	<b>46</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>46</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>46</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>47</b>

CXIV RITIRO MOZIONE 01499/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE, MUSSO ENRICO, IN MERITO DURATA NOMINE AMMINISTRATORI AZIENDE PARTECIPATE.....53

**CXV MOZIONE 01504/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO ATTI DI VANDALISMO A DANNO DEI PALAZZI STORICI .....54**

<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>55</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>	<b>56</b>
<b>DE BENEDICTIS (I.D.V.) .....</b>	<b>56</b>
<b>SCIDONE ASSESSORE .....</b>	<b>57</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>57</b>
<b>COSTA (P.D.L.) .....</b>	<b>58</b>
<b>GUASTAVINO (P.D.) .....</b>	<b>58</b>
<b>BASSO (L'ALTRA GENOVA) .....</b>	<b>59</b>
<b>PIANA (L.N.L.) .....</b>	<b>59</b>

**CXVI INTERPELLANZA 01440/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.) .....62**

<b>PIANA (L.N.L.) .....</b>	<b>63</b>
<b>VASSALLO ASSESSORE .....</b>	<b>64</b>
<b>PIANA (L.N.L.) .....</b>	<b>65</b>

**CXVII INTERPELLANZA 01493/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A FONDO SERVIZI SOCIALI PER INSERIMENTO RAGAZZI IN COMUNITA' .....66**

<b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>	<b>67</b>
<b>ASSESSORE PAPI .....</b>	<b>68</b>
<b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>	<b>69</b>

**CXVIII RINVIO INTERPELLANZA 01475/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO PARCHEGGIO INTERNO AREA STAZIONE BRIGNOLE .....69**

**RINVIO INTERPELLANZA 01509/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO COMPLETAMENTO ALLARGAMENTO VIA DEL LAGACCIO. ....69**

**CXIX INTERPELLANZA 01484/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO DISTURBI ALLA QUIETE PUBBLICA CAUSATI DA LOCALE IN VIA SANTA ZITA. ....69**

<b>PIANA (L.N.L.) .....</b>	<b>70</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE .....</b>	<b>71</b>
<b>PIANA (L.N.L.) .....</b>	<b>72</b>

